



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

Terza ripartenza del Friuli Venezia Giulia

Better regulation

*“Legiferare meglio:
unire le forze per produrre leggi migliori”*

SOMMARIO

Introduzione del Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Prima parte – Documenti ufficiali

Parere del Comitato europeo delle Regioni “Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori” – Relatore Piero Mauro Zanin

Comunicazione della Commissione europea COM (2021) 219 final del 29 aprile 2021

Seconda parte – Contributi tecnici e gruppi di lavoro

Contributi delle regioni italiane alla redazione del parere su “Legiferare meglio” – Osservazioni sulla comunicazione della Commissione europea COM (2021) 219 final del 29 aprile 2021

Relazione sull’attività 2021 del gruppo di lavoro CALRE su “Better regulation and Policy evaluation”

**Introduzione di Piero Mauro Zanin,
Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia**

Gentilissimi,

fin dalla prima riunione del “Tavolo per la Terza Ripartenza del Friuli Venezia Giulia”, tenutasi il 25 marzo scorso e dedicata alla programmazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è parso chiaro che ci saremmo trovati davanti a una partita storica, decisiva per il futuro della nostra Regione.

È emersa nel contempo la consapevolezza, condivisa da tutti i partecipanti ai lavori, che per far confluire efficacemente nel sistema economico e sociale del Friuli Venezia Giulia le eccezionali risorse messe a disposizione dal PNRR e per gestirle al meglio, è necessario procedere ad alcune riforme volte alla semplificazione della normativa, per eliminare gli appesantimenti burocratici che troppo spesso fanno da ostacolo alla ripartenza.

Successivamente all’insediamento del Tavolo, abbiamo messo in campo molte iniziative al fine di dare concreta attuazione agli intendimenti e agli obiettivi del percorso intrapreso, volto a favorire lo sviluppo regionale delineando una strategia generale di ripresa per il Friuli Venezia Giulia. Desidero ricordarne, a titolo esemplificativo, solo un paio: nel mese di giugno si è tenuta la Sessione Europea 2021 del Consiglio regionale, caratterizzata dalle audizioni dedicate alle associazioni imprenditoriali e sindacali, al mondo della libera professione, agli istituti scientifici, agli enti di ricerca e alta formazione, agli attori culturali e alla società civile in tutti i suoi aspetti, con i quali ci siamo confrontati in merito alle politiche europee di maggiore impatto sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il 22 settembre, poi, il Consiglio regionale ha ospitato un “local dialogue” sulla democrazia europea, nel contesto della Conferenza sul Futuro dell’Europa, a cui ha preso parte un numero molto cospicuo di giovani amministratori locali del FVG. L’evento è stato reso ancor più importante e solenne dalla presenza del Presidente del Comitato Europeo delle Regioni Apostolos Tzitzikostas che, nell’aula consiliare a Trieste, ha interloquuto con loro nel corso del dibattito.

Ebbene, ancora una volta la tematica che, come *fil rouge*, ha legato tutti questi incontri è stata la necessità, esplicitata da tutti coloro che hanno partecipato e dato il loro contributo, di una vasta opera di revisione legislativa. Va sottolineato che la semplificazione delle procedure e la riduzione degli oneri amministrativi è un argomento cui in ambito europeo si presta grande attenzione: a seguito dell’Accordo interistituzionale “Legiferare meglio” del 2016 tra Parlamento Europeo, Consiglio dell’UE e Commissione;

quest'ultima ha recentemente pubblicato una sua comunicazione sulla *Better regulation*¹, che individua le modalità principali per migliorare la qualità della legislazione e ottimizzarne i benefici, e dedica ampio spazio al "Legiferare meglio" anche nel suo Programma di lavoro per l'anno 2022².

Ed è proprio alla *Better regulation* che ho rivolto particolare attenzione nel corso della mia attività in relazione alla Terza Ripartenza: investito dal Comitato Europeo delle Regioni, di cui sono membro, del compito e del privilegio di essere relatore di un parere d'iniziativa in materia, ho ritenuto fondamentale l'ascolto del territorio, promuovendo il confronto tra gli stakeholder a vario titolo interessati dall'argomento. Sono infatti convinto che il dialogo, la collaborazione e la condivisione di esperienze siano una *conditio sine qua non* per poter sfruttare appieno l'occasione straordinaria derivante dai finanziamenti messi a disposizione dal PNRR. Per raggiungere l'obiettivo, serve una regolamentazione al passo con il cambiamento e adatta al futuro: in una parola, leggi migliori a livello europeo, nazionale e regionale.

Dirò di più: lo scambio di buone prassi che, messe a sistema, diventano patrimonio comune di Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese è già di per sé stesso un primo esempio di *Better regulation*. Prova ne sia il fatto che nei mesi di giugno e luglio, su iniziativa del gruppo italiano dei contact point partecipanti alla rete RegHub 2.0 del Comitato delle Regioni - di cui il FVG fa parte già da molto tempo - e in collaborazione con il Cinsedo³ e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, abbiamo tenuto apposite consultazioni in merito alla comunicazione della Commissione. Dai numerosi contributi pervenuti ha avuto origine un documento tecnico che, oltre a costituire una fotografia della conoscenza e dell'applicazione degli strumenti di *Better regulation* nelle varie realtà italiane, mi è stato di grande utilità nella fase di stesura del parere.

Un altro appuntamento di rilievo è stata la convocazione congiunta del Tavolo per la Terza Ripartenza e della V Commissione consiliare per le audizioni, il 23 luglio, di oltre ottanta portatori di interessi del FVG, finalizzate all'avvio di una vasta opera di razionalizzazione della legislazione su scala regionale. Assieme agli enti locali, alle associazioni economiche, ai gruppi di interesse e agli esponenti della società civile abbiamo deciso di istituzionalizzare questa azione propulsiva mediante la creazione di una rete stabile di referenti (di cui fanno parte anche le Università e gli Istituti scientifici e di ricerca presenti in Friuli Venezia Giulia) sulla qualità legislativa. Questa rete ha il compito di supportare il Consiglio regionale nella previsione dei cambiamenti in atto a livello economico, sociale ed ambientale, e nel raccogliere

¹ COM(2021) 219 final del 29 aprile 2021 "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori"

² COM(2021) 645 final del 19 ottobre 2021 "Programma di lavoro della Commissione per il 2022 – Insieme per un'Europa più forte", pagg. 12-13

³ Centro Interregionale Studi e Documentazione

problematiche e indicazioni provenienti dal territorio affinché l'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia possa definire nuovi criteri di principio e di indirizzo della normativa.

Il 12 novembre, poi, abbiamo avuto modo di confrontare la nostra esperienza con quella di altre regioni europee aderenti, come il FVG, alla CALRE⁴. In qualità di coordinatore del gruppo di lavoro su "Legiferare meglio e valutazione delle politiche pubbliche", ho presieduto un incontro dedicato a *"La Better regulation come volano della ripresa. Buone prassi nell'esperienza delle assemblee legislative e nuove proposte"*. Questo meeting, cui hanno partecipato Presidenti di numerose assemblee legislative regionali di diversi Paesi (oltre a quelle italiane, Parlamenti regionali di Spagna, Portogallo e Belgio), è stato caratterizzato dagli interventi di alcuni esperti, tra cui funzionari della Commissione Europea, in qualità di relatori. L'occasione ci ha consentito di approfondire ancor di più la conoscenza del panorama degli strumenti legislativi utilizzati a livello europeo che assieme formano il bagaglio (c.d. "toolbox") della Better regulation.

A testimonianza della condivisione di obiettivi tra la Giunta regionale e il Consiglio, in sintonia nel percorso orientato al miglioramento della normativa, a questo incontro ha preso parte anche, fornendo un importante e significativo contributo, l'Assessore al patrimonio, demanio e servizi generali con delega alle politiche di semplificazione amministrativa della Regione FVG, Sebastiano Callari.

Devo dire che la partecipazione che ho avuto modo di riscontrare durante tutti questi lavori mi ha sorpreso positivamente: è forte la richiesta, che arriva dagli stakeholder, di un maggiore coinvolgimento nella definizione delle politiche europee e nella loro concreta applicazione sui nostri territori. Ed è altrettanto significativa la diffusa consapevolezza che spetta agli eletti, i decisori politici, il ruolo di anello di congiunzione tra cittadini e istituzioni, ancora troppo spesso percepite come lontane e irraggiungibili.

Nel redigere il parere ho quindi potuto cogliere, una volta di più, l'essenza e il significato profondo della democrazia rappresentativa, quello di essere portavoce delle comunità regionali e locali e di poter veicolare le loro istanze e le loro sensibilità facendole arrivare a Bruxelles. Il documento è quindi prima di tutto espressione del comune sentire della pluralità di attori coinvolti, e frutto delle loro sollecitazioni.

Con mia sincera soddisfazione, il parere è stato approvato dalla commissione CIVEX⁵ del Comitato delle Regioni e successivamente trasmesso all'Assemblea Plenaria del Comitato stesso che, il 1 dicembre scorso, lo ha adottato a larghissima maggioranza, con 162 voti favorevoli e uno solo contrario. A riprova che la tematica della qualità della legislazione è trasversale, sentita a tutte le latitudini del continente e indipendentemente dagli schieramenti politici. Perché, in ultima istanza, è una tematica che incide su tutti

⁴ Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee

⁵ Cittadinanza, governance, affari costituzionali ed esterni

noi che viviamo in Europa e viviamo l'Europa; e dunque ci siamo trovati o ci troviamo in prima persona ad affrontare, e talvolta a scontrarci con normative prolisse, inutili appesantimenti burocratici, oneri amministrativi e/o finanziari a volte francamente incomprensibili.

Legiferare "meglio", nel senso di conferire qualità ai testi normativi e razionalizzare, sistematizzandole, le regole che disciplinano i vari settori è un aspetto che può davvero contribuire a rendere la vita più facile alle nostre famiglie, alle nostre comunità, al nostro tessuto produttivo. Un aspetto tanto più importante in questo difficile momento storico, caratterizzato dalla pandemia e dai suoi drammatici effetti.

Il bisogno di semplificazione e di coerenza normativa, oltre che di uniformità nell'applicazione delle norme tra i vari territori dell'UE, onde evitare effetti distorsivi sulla libera concorrenza, bisogno che abbiamo potuto cogliere dalle audizioni con i portatori di interessi, lungi dall'essere retorico, è fortemente sentito ed è anzi vissuto come un aspetto fondamentale affinché le nostre economie possano di nuovo liberare il loro dinamismo e le loro energie creative per ripartire e rilanciarsi.

Un aiuto importante ci può venire, in questo senso, dalla scienza: dobbiamo costruire l'attività di policy-making sin dalle sue prime fasi sulla base di dati certi, trasparenti, verificabili e costantemente aggiornati. Senza dimenticarci delle possibilità offerte dalla transizione digitale: già obiettivo dichiarato dell'Europa, la digitalizzazione deve essere messa al centro del processo legislativo. Il "digitale per definizione", non va, tuttavia, inteso come una mera attività di trasposizione dei documenti cartacei su supporto informatico, o come la possibilità di scambiarli tramite e-mail o scaricarli da un sito. Implica, invece, un vero e proprio cambio di mentalità grazie al quale riprogettare l'intero processo, introducendovi strumenti per la previsione strategica (la "foresight"), la valutazione d'impatto e il monitoraggio dei risultati, e migliorandone così la funzionalità.

È a questa reingegnerizzazione che dobbiamo puntare: il combinato disposto di questi aspetti ci consentirà di elaborare una legislazione davvero "migliore", di qualità, in grado non solo di affrontare i problemi attuali, ma anche di vincere le sfide del futuro, che già si stanno prospettando all'orizzonte.

Il Presidente del Consiglio regionale

Piero Mauro Zanin



**Comitato europeo
delle regioni**

CIVEX-VII/007

147^a sessione plenaria dell'1 e 2 dicembre 2021

PARERE

Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

- sottolinea come sia fondamentale che il sistema "Legiferare meglio" (LM) integri la dimensione della governance multilivello nell'Unione europea; raccomanda alla Commissione europea di dare la priorità alla collaborazione con le autorità regionali e locali (ARL), specie quelle con poteri legislativi, durante tutto il ciclo politico;
- osserva che le ARL, democraticamente elette, hanno ancora un'influenza limitata sulla definizione della legislazione UE che sono tenute ad attuare: è necessario riconoscere loro e al CdR, che ne è il rappresentante istituzionale a livello dell'UE, un ruolo maggiore nel sistema di governance europeo;
- invita la Commissione a studiare i modi di coinvolgere più strettamente i parlamenti regionali nel processo di definizione delle politiche dell'UE, facendo leva sul meccanismo di allerta precoce previsto dai Trattati;
- invita le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le ARL a dare attuazione, ciascuno per la propria parte, alle raccomandazioni della Task force per la sussidiarietà e per la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente"; chiede di aggiornare tali raccomandazioni;
- esorta a rivedere l'accordo interistituzionale "LM", nonché le Linee guida e il *toolbox* "LM" integrando la dimensione multilivello del processo legislativo europeo;
- invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere le imprese, specie le PMI, negli investimenti necessari ad adeguarsi agli standard richiesti dalla normativa europea di settore;
- condivide l'obiettivo della piattaforma Fit for Future (Fit4F), e apprezza il ruolo rafforzato del CdR al suo interno. Ricorda che il CdR si trova nella posizione ideale per raccogliere sistematicamente i contributi delle ARL, attraverso i suoi membri, le reti e altre iniziative mirate, come RegHub;
- sottolinea il valore aggiunto che RegHub apporta e chiede alla Commissione di prendere in considerazione un sostegno finanziario a lungo termine per lo sviluppo e il consolidamento di RegHub quale strumento per legiferare meglio;
- accoglie con favore gli sforzi per aumentare la qualità delle valutazioni attraverso controlli indipendenti e plaude all'istituzione del comitato per il controllo normativo (CCN); ribadisce la richiesta di includere nel CCN un membro permanente designato dal CdR;
- si impegna a riunire tutti i propri strumenti e metodologie di ricerca e di analisi di dati territoriali in un unico pacchetto per LM, che comprenda anche le consultazioni di RegHub.

Relatore

Piero Mauro ZANIN (IT/PPE), presidente e consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia

Testo di riferimento

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori

Bruxelles, 29.4.2021

COM(2021) 219 final

**Parere del Comitato europeo delle regioni –
Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori**

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

Legiferare meglio per sostenere la ripresa dell'UE

1. sottolinea che il sistema "Legiferare meglio" dell'UE è considerato dall'OCSE fra gli approcci normativi più avanzati al mondo, in quanto sistema capace di produrre una legislazione di qualità e "adatta al futuro" nonché all'altezza delle sfide principali in materia di trasformazioni ambientali, digitali e sociali che l'UE deve affrontare;
2. condivide la necessità che le leggi dell'UE creino valore aggiunto, mantengano gli oneri amministrativi al minimo e commisurati agli obiettivi perseguiti dalla normativa in questione, siano chiare e trasparenti e conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità;
3. sottolinea come sia fondamentale che il sistema "Legiferare meglio" integri la dimensione della governance multilivello nell'Unione europea, poiché la legislazione europea è attuata dagli Stati membri, dalle regioni e dagli enti locali: senza il coinvolgimento di tutti i livelli di governo responsabili dell'attuazione delle norme UE, non vi può essere una legislazione di qualità, adatta a perseguire gli obiettivi comuni. In tal senso raccomanda alla Commissione europea di dare la priorità alla collaborazione con le autorità regionali e locali (ARL), specie quelle con poteri legislativi, durante tutto il ciclo politico, mediante un metodo di lavoro basato sulla governance multilivello;
4. osserva che le ARL, democraticamente elette, hanno ancora un'influenza limitata sulla definizione della legislazione UE che sono tenute ad attuare: è necessario riconoscere loro e al CdR, che ne è il rappresentante istituzionale a livello dell'UE, un ruolo maggiore nel sistema di governance europeo;
5. valuta positivamente il fatto che la Commissione rafforzi il suo ruolo di custode dei Trattati, concentri l'attenzione sulla necessità di garantire un'esecuzione più efficace del diritto dell'UE e, a tal fine, intenda intensificare i suoi sforzi su questo piano e offra assistenza agli Stati membri, alle regioni e ai comuni per un'attuazione efficace e corretta del diritto dell'UE. Un livello di attuazione più elevato ed efficace costituisce allo stesso tempo anche un contributo all'agenda "Legiferare meglio";
6. invita la Commissione a studiare i modi di coinvolgere più strettamente i parlamenti regionali nel processo di definizione delle politiche dell'UE, facendo leva sul meccanismo di allerta precoce previsto dai Trattati, affinché questi possano realmente apportare un contributo positivo allo sviluppo della sussidiarietà attiva¹;

¹ Parere del CdR sul tema *Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno*, CdR 2579/2019.

7. ritiene giunto il momento di unire le forze per produrre leggi migliori, con un approccio "dal basso", migliorando e avvicinando tra loro gli strumenti per legiferare meglio (LM) – molti dei quali sono già patrimonio delle regioni – in modo tale che questi siano compatibili, e condividendo le migliori pratiche e i dati disponibili;
8. plaude all'intenzione della Commissione europea di coinvolgere di più i cittadini nell'elaborazione delle politiche europee, mediante consultazioni, ma incoraggia la Commissione a fare leva, a tal fine, anche sulla capacità delle ARL e del CdR di individuare e trasmettere le preoccupazioni dei cittadini nonché di fare da mediatori;
9. concorda che l'azione politica deve basarsi su analisi approfondite e contributi scientifici, in grado di valutarne sistematicamente l'impatto anche sotto il profilo economico, sociale, di genere e ambientale;
10. sostiene l'intenzione della Commissione di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) nei processi decisionali e di elaborazione delle politiche dell'UE, anche migliorando l'analisi e la comunicazione delle proposte sullo sviluppo sostenibile. Osserva che l'attuazione degli OSS non deve essere minata da oneri amministrativi e normativi e deve tenere in uguale considerazione la dimensione economica, sociale, di genere e ambientale dello sviluppo sostenibile; invita gli Stati membri e le ARL a fare altrettanto;
11. conviene che il principio "non arrecare danni significativi" debba essere applicato in tutti i settori, secondo la strategia a lungo termine dell'UE 2050² e l'Agenda 2030³; chiede di coinvolgere nella programmazione e nella gestione delle risorse le ARL, in prima linea nell'attuazione delle politiche sull'ambiente, il clima, le questioni sociali e l'energia. Richiama il parere del CdR sulla *Legge europea sul clima*⁴ e raccomanda di considerare il costo dell'inazione, che può comportare conseguenze a lungo termine, significative e non immediatamente percepibili;
12. invita la Commissione, gli Stati membri e le ARL ad emanare norme compatibili, capaci di rimuovere gli ostacoli e le difficoltà burocratiche che, rallentando la ripresa, pregiudicano il benessere dei cittadini; chiede alla Commissione di supportare le regioni, specie quelle transfrontaliere e quelle meno sviluppate, nel promuovere una legislazione comune, partendo dalle esperienze di collaborazione già in atto fra i territori di confine e vulnerabili, quali quelle dei gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT);
13. invita le istituzioni dell'UE, gli SM e le ARL a dare attuazione, ciascuno per la propria parte, alle raccomandazioni della Task force per la sussidiarietà e per la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente"⁵; invita ad un aggiornamento delle stesse raccomandazioni, alla luce degli insegnamenti tratti dalla pandemia, nonché degli obiettivi della transizione verde, digitale e

2 https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2050_it.

3 https://ec.europa.eu/international-partnerships/sustainable-development-goals_it.

4 <https://cor.europa.eu/it/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-1361-2020>.

5 Relazione della Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente", https://ec.europa.eu/info/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-and-doing-less-more-efficiently_it.

sociale e della costruzione di economie e società più giuste, resilienti ed eque nel quadro del NGEU;

14. esorta altresì a rivedere l'accordo interistituzionale "LM", nonché le Linee guida e il *toolbox* "LM" integrando la dimensione multilivello del processo legislativo europeo, come suggerito dalla Task force per la sussidiarietà⁶. Sottolinea l'importanza di diffondere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di LM fra gli SM e le ARL, specie quelle con poteri legislativi; chiede che sia fatto ogni sforzo per curare l'aspetto linguistico, la condivisione della terminologia e la corretta traduzione, elementi cruciali per perseguire i comuni obiettivi di LM a tutti i livelli di governo.

Un impegno comune

15. concorda che non può esservi legislazione di qualità senza tener conto dei risultati ottenuti dalla legislazione precedente; sottolinea che molte regioni hanno inserito clausole valutative nelle proprie leggi, allo scopo di assicurare la disponibilità di dati sugli effetti della legislazione; riconosce che la condivisione dei dati raccolti in un registro comune dei contributi è una responsabilità di tutte le istituzioni, europee, nazionali, regionali e locali;
16. osserva l'utilità della creazione di un portale legislativo comune e ne raccomanda la diffusione con iniziative di comunicazione in tutti gli Stati membri;
17. ritiene che i siti istituzionali delle ARL possano contribuire a una maggiore pubblicità delle consultazioni pubbliche della Commissione, diffondendo gli inviti a presentare contributi e, se del caso, promuovendo reti stabili di referenti, allo scopo di raccogliere istanze e sollecitazioni provenienti dagli utenti finali, il cui apporto è fondamentale nel perseguimento degli obiettivi di crescita e sviluppo.

Una migliore comunicazione con i portatori di interessi e il pubblico in generale

18. accoglie con favore l'intenzione della Commissione europea di migliorare ulteriormente le consultazioni e di renderle più mirate, più chiare e di più facile utilizzo, anche attraverso questionari più equilibrati, strutturati, meno tecnici e di facile comprensione; apprezza la riunione delle consultazioni pubbliche e delle tabelle di marcia in un unico "invito a presentare contributi" sul portale *Di' la tua*. Insiste sulla necessità che i questionari siano tradotti simultaneamente in tutte le lingue dell'UE al fine di rendere possibile la partecipazione delle parti interessate ovunque e a tutti i livelli;
19. raccomanda che gli enti regionali e locali, date le loro specificità, siano più spesso oggetto di consultazioni mirate; raccomanda alla Commissione di consultare il CdR nello sviluppo di consultazioni aperte e tabelle di marcia per proposte che incidono significativamente sui livelli subnazionali di governo e di coinvolgere gli ELR, tramite il CdR, in una campagna informativa decentrata e sistematica sui programmi di lavoro annuali della Commissione europea;

⁶ Raccomandazione 8.

20. ritiene che la Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFoE) rappresenti un'eccellente occasione di dialogo con i cittadini; ricorda il proprio parere sul tema *Gli enti locali e regionali nel dialogo permanente con i cittadini* e ribadisce che la CoFoE dovrebbe essere considerata un'opportunità per ripensare e riformare il modo in cui l'UE funziona e viene percepita dai suoi cittadini⁷. Riafferma la necessità che il CdR sia fra i protagonisti della CoFoE e che sia rafforzato il ruolo delle ARL, in particolare quelle con poteri legislativi, nel funzionamento democratico dell'UE e la dimensione territoriale delle politiche europee;
21. sottolinea l'importanza di promuovere la partecipazione dei cittadini all'elaborazione delle politiche dell'UE; ricorda in tal senso la propria proposta di istituire una rete paneuropea di dialogo, basata sulla partecipazione volontaria dei cittadini (CitizEN), che, se testata durante la CoFoE, potrebbe introdurre un meccanismo strutturale atto a garantire adeguata informazione e coinvolgimento dei cittadini, incentivandone l'impegno politico nel lungo periodo.

Maggiore trasparenza

22. raccomanda la più ampia trasparenza del processo legislativo, assicurando ai cittadini, per ogni proposta normativa, il totale accesso ai dati disponibili, ai contributi, studi e valutazioni condotte;
23. ritiene che la possibilità da parte sua di accedere ad una selezione dei documenti delle riunioni di trilogio, purché il CdR abbia già elaborato o stia elaborando un parere sulla proposta in questione a norma dell'articolo 307 del TFUE, sarebbe essenziale per valutare se le modifiche discusse in tali riunioni siano pertinenti e rilevanti da una prospettiva regionale o locale e giustificino l'elaborazione di un nuovo parere. L'accesso a tale documentazione consentirebbe al CdR di svolgere pienamente il proprio ruolo di organo consultivo e garantirebbe l'efficacia o l'effetto utile delle disposizioni dei Trattati che lo riguardano;
24. invita la Commissione a creare link di collegamento fra banche dati, registri, archivi e portali, fra i quali MIDAS, diffondendo, mediante apposite iniziative di comunicazione e formazione, la conoscenza degli stessi fra il pubblico, anche per il tramite del CdR e delle Associazioni delle ARL;
25. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di intensificare i suoi sforzi per migliorare le consultazioni pubbliche e il trattamento dei feedback da esse forniti. Attualmente non è chiaro il modo in cui la Commissione ponderi le singole risposte alle consultazioni, il che è però importante per garantire la trasparenza democratica nell'ambito in questione. In ogni caso, al momento di presentare le sue proposte legislative, la Commissione dovrebbe tenere in particolare considerazione i contributi delle amministrazioni pubbliche regionali con competenze nei settori oggetto della consultazione.

⁷

Parere del CdR sul tema *Gli enti locali e regionali nel dialogo permanente con i cittadini*, <https://cor.europa.eu/it/-/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-4989-2019>.

Nuovi strumenti per un'ulteriore semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi

26. concorda che è giunto il momento di dedicare maggiore attenzione agli effetti che la legislazione produce in termini di costi economici e di aggravio di oneri burocratici nei riguardi degli enti locali e regionali, delle persone, delle famiglie e delle imprese, specie micro, piccole e medie, che costituiscono l'ossatura del tessuto economico europeo;
27. invita la Commissione europea, nell'applicare l'approccio "*one in one out*" con cui essa si propone di compensare i nuovi oneri derivanti dalle proposte legislative, con l'equivalente riduzione di quelli preesistenti nello stesso settore, a garantire che le analisi iniziali d'impatto e le valutazioni d'impatto prendano in esame anche i potenziali impatti differenziati a livello territoriale di ogni iniziativa legislativa. Si attende che l'applicazione di tale principio preservi gli obiettivi della legislazione e gli elevati standard economici, sociali e ambientali dell'UE. Si attende inoltre che le metodologie utilizzate per misurare e ridurre gli oneri si fondino su un approccio basato su dati concreti riguardo alla compensazione degli oneri amministrativi e del costo dell'inazione, di modo che in seguito tali metodologie possano divenire patrimonio comune del decisore politico a tutti i livelli e accompagnino le proposte legislative, lungo tutto l'iter della loro approvazione, fino all'attuazione a livello nazionale, regionale e locale;
28. sottolinea che le nuove iniziative legislative europee dovrebbero apportare un valore aggiunto dell'UE, e ritiene inoltre che sarebbe fondamentale garantire che le misure e gli obblighi proposti siano semplici e applicabili in modo efficace ed efficiente al fine di conseguire gli obiettivi strategici concordati. Chiede una maggiore trasparenza e assunzione di responsabilità e meno oneri amministrativi per le imprese, in particolare quelle piccole e medie (PMI). Sottolinea che l'UE dovrebbe prefiggersi l'obiettivo di ridurre l'onere complessivo che grava sulle imprese a causa delle normative europee;
29. sottolinea che, sulla scia dello *Small Business Act*, alcuni Stati e alcune regioni hanno già implementato metodologie di valutazione degli oneri che la legislazione genera sulle imprese; incoraggia lo scambio di *best practices* sulle misure compensative, nonché su strumenti, metodologie e dati raccolti;
30. ritiene imprescindibile, per la riduzione degli oneri e la semplificazione dei processi, investire nell'adozione di soluzioni digitali, in grado di modernizzare i sistemi delle pubbliche amministrazioni adeguandoli alla velocità e alle necessità dei settori produttivi;
31. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere le imprese, specie le micro, piccole e medie, negli investimenti, anche in termini di formazione, miglioramento delle competenze e riqualificazione professionale, necessari ad adeguarsi agli standard richiesti dalla normativa europea di settore;
32. riconosce la necessità di un'opera di revisione e semplificazione normativa, che elimini gli ostacoli all'attuazione delle norme, anche a livello transfrontaliero e renda le leggi più efficaci, trasparenti e comprensibili all'utente finale, sia egli cittadino o impresa; si congratula, pertanto, per il lavoro condotto nel *Sondaggio annuale sugli oneri 2020*, che dà conto, in linea con l'accordo

interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016, delle misure intraprese per la riduzione degli oneri e la semplificazione della legislazione;

33. condivide l'obiettivo che era già proprio del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e che oggi viene rafforzato con l'istituzione della piattaforma *Fit for Future* (Fit4F); apprezza il ruolo rafforzato del CdR nella piattaforma, con tre rappresentanti nel gruppo dei governi, che in parte affronta le preoccupazioni del CdR relative alla governance e all'efficacia della precedente piattaforma REFIT, e con RegHub (Rete di hub regionali per la revisione dell'attuazione delle politiche dell'UE); ribadisce il proprio sostegno alla piattaforma Fit4F e l'impegno a intensificare la cooperazione con la Commissione europea; ricorda che il CdR si trova nella posizione ideale per raccogliere sistematicamente i contributi delle ARL, attraverso i suoi membri, le reti e altre iniziative mirate, come RegHub⁸;
34. sottolinea il valore aggiunto che RegHub apporta, mediante le consultazioni con i portatori d'interesse, all'elaborazione di una base di dati europea sugli effetti dell'attuazione della normativa UE; evidenzia che RegHub favorisce altresì l'implementazione della normativa dell'UE, mediante la diffusione di informazioni e la creazione di un contesto propizio allo scambio di buone pratiche, oltre che alla valutazione dei progressi compiuti e dei risultati conseguiti; osserva che, per garantire continuità e coerenza alla semplificazione, potrebbe essere utile attivare la rete RegHub sulle direttive e i regolamenti che sono già stati oggetto di consultazione e revisione, per supportarne l'attuazione; chiede alla Commissione di prendere in considerazione un sostegno finanziario a lungo termine per lo sviluppo e il consolidamento di RegHub quale strumento per legiferare meglio;
35. ritiene fondamentale estendere il più possibile la partecipazione delle regioni, delle province e delle città a RegHub e invita anche gli SM ad utilizzare la rete, per implementare sistemi di acquisizione di dati e informazioni dal territorio.

Migliorare i nostri strumenti

36. ritiene che fra le lezioni apprese dalla pandemia vi sia l'esigenza di cogliere, per quanto possibile in anticipo, i segnali dei fenomeni futuri, assicurando una pronta risposta in grado di arginarne perlomeno gli effetti più devastanti; rileva l'importanza per il decisore politico di disporre di dati scientifici completi e aggiornati per formulare strategie all'altezza delle sfide; ribadisce la necessità di una stretta e costante collaborazione con la comunità scientifica e della ricerca;
37. auspica che la metodologia per l'integrazione della previsione strategica nell'elaborazione delle politiche venga specificata nel pacchetto di strumenti per LM, tenendo conto della prospettiva locale e regionale. Ricorda che gli ELR e il CdR si trovano in una posizione ideale per contribuire alla previsione strategica;
38. chiede alla Commissione di accogliere i contributi del CdR alla creazione del portale legislativo comune, ivi inclusi i pareri, le Valutazioni d'impatto territoriale (VIT), le relazioni di RegHub, gli

8

Rete di hub regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche dell'UE <https://cor.europa.eu/it/engage/Pages/network-regional-hubs-implementation-assessment.aspx>.

studi e la documentazione sulle proposte legislative e sulle revisioni; chiede altresì di poter partecipare ai miglioramenti tecnici del portale *Di' la tua* allo scopo di contribuire alla migliore comprensione delle specificità locali e facilitare l'accesso degli ELR;

39. auspica che la Commissione europea renda più evidente la natura territoriale degli impatti delle politiche mediante la revisione degli orientamenti per legiferare meglio e l'aggiornamento del *toolbox* con riguardo agli strumenti e metodologie, per l'identificazione degli impatti in generale e delle VIT in particolare, rendendoli sufficientemente flessibili, così da poter essere usati in diversi contesti e a tutti i livelli;
40. ricorda che concetti quali la verifica dell'impatto sulle zone rurali, le valutazioni d'impatto urbano e le valutazioni d'impatto transfrontaliero rientrano tutti nel concetto più ampio di Valutazione d'impatto territoriale e che una differenziazione concettuale non deve essere contraria all'obiettivo di un'elaborazione delle politiche basata sul territorio e sui dati concreti;
41. apprezza i continui sforzi della Commissione europea (e in particolare del Centro comune di ricerca e della DG Politica regionale e urbana) e del programma GECT ESPON finalizzati all'ulteriore sviluppo degli strumenti metodologici per valutare gli impatti territoriali. Raccomanda che, anche quando una VIT completa non è possibile o è considerata non pertinente, è opportuno eseguire altri tipi di valutazione d'impatto, al più basso livello di dettaglio territoriale consentito dai dati statistici esistenti;
42. ribadisce che la "cecità territoriale" ha effetti negativi sulla qualità dell'elaborazione delle politiche. L'assenza di dati subnazionali sufficienti in molti indici e quadri di valutazione importanti (come l'indice DESI – *Digital Economy and Society Index* – il quadro di valutazione della situazione sociale, gli OSS) e l'assenza o la qualità insufficiente dell'analisi subnazionale in materia di previsione da parte delle istituzioni europee possono avere effetti avversi e durevoli sull'Unione nel suo complesso, sullo spirito di coesione fra territori e sulle vite dei singoli cittadini. Gli orientamenti e il pacchetto di strumenti per LM devono quindi dare segnali chiari e fornire strumenti utili per far sì che le VIT siano ampiamente utilizzate lungo l'intero ciclo di elaborazione delle politiche, garantendo che vengano eseguite anche le valutazioni d'impatto di altra natura (sociale, economica, ambientale o di altro genere) a livello subnazionale;
43. raccomanda maggiore coinvolgimento delle ARL, al fine di rendere disponibili per la VIT dati e informazioni che sono difficilmente accessibili a livello europeo. Invita la Commissione europea a diffondere la conoscenza presso le ARL, tramite il CdR e RegHub, dei diversi modelli per eseguire la VIT a partire da quelli sviluppati da ESPON; ciò favorirà la cultura della valutazione e dell'*evidence-based* e *place-based policy-making*, anche in fase di recepimento e attuazione, mediante un metodo di lavoro basato sulla governance multilivello;
44. raccomanda l'importanza della motivazione sull'eventuale assenza di valutazione d'impatto di una proposta legislativa, soprattutto nel caso di proposte con un potenziale impatto territoriale;

45. concorda con le raccomandazioni della Task force⁹ di intendere la sussidiarietà in maniera attiva, poiché prendere decisioni al livello più vicino ai cittadini contribuisce a rafforzare la visibilità delle azioni e la legittimazione democratica dell'Unione; invita la Commissione a tener conto, nell'esame di sussidiarietà, delle forme di decentramento esistenti nell'Unione, ivi compreso quello fiscale, poiché tale monitoraggio deve basarsi sulla ripartizione delle competenze tra i diversi livelli di governo;
46. invita i colegislatori e gli SM ad utilizzare sistematicamente la griglia della sussidiarietà; incoraggia i parlamenti regionali ad utilizzare la griglia nella verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle proposte legislative dell'UE, ai sensi del Protocollo n. 2 del TFUE;
47. sollecita la Commissione e gli Stati membri, al fine di raggiungere gli obiettivi della transizione verde e digitale, a coinvolgere le ARL in ogni fase del processo decisionale, sia a livello europeo – nelle consultazioni e nelle valutazioni *ex ante* ed *ex post* – sia a livello nazionale – nell'elaborazione delle politiche, dalla legislazione alla formazione e attuazione dei piani e programmi e degli strumenti di politica che hanno l'incidenza maggiore sulle città e le regioni – in un'ottica di coerenza degli interventi. Raccomanda, in linea con le raccomandazioni della Task force¹⁰, l'aggiornamento delle modalità di coinvolgimento delle regioni da parte degli Stati nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) e degli obiettivi del Green Deal grazie a un metodo di lavoro basato sulla governance multilivello, per la transizione verde e digitale oltre che equa dal punto di vista sociale;
48. accoglie con favore gli sforzi per aumentare la qualità delle valutazioni attraverso controlli indipendenti e plaude all'istituzione del comitato per il controllo normativo (CCN)¹¹, che, per il carattere permanente, la nuova composizione e l'estensione del mandato, supera in parte le preoccupazioni espresse dal CdR in merito alla sua efficacia. Ribadisce la richiesta di includere nel CCN un membro permanente designato dal CdR. Chiede alla Commissione europea di rendere disponibili i progetti delle valutazioni e delle analisi d'impatto trasmessi al CCN, al fine di valutare meglio ed orientare in maniera più efficace i contributi del CdR al programma LM. Invita il CCN a considerare l'utilizzo delle relazioni sull'attuazione di RegHub come strumento per l'esame delle proposte legislative e segnala che il CdR è disponibile a rafforzare la propria cooperazione con il CCN.

Il ruolo chiave dell'applicazione

49. si impegna a riunire tutti i propri strumenti e metodologie di ricerca e di analisi di dati territoriali in un unico pacchetto per LM, che comprenda anche le consultazioni di RegHub, creando un migliore collegamento con il *toolbox* per LM della Commissione e con gli strumenti del Servizio Ricerca del Parlamento europeo; incoraggia la Commissione e gli SM ad estendere alle ALR le

⁹ Relazione della Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente", https://ec.europa.eu/info/files/report-task-force-subsidiarity-proportionality-and-doing-less-more-efficiently_it.

¹⁰ Raccomandazione 4.

¹¹ Parere sul tema *Agenda dell'UE Legiferare meglio*, <https://cor.europa.eu/it/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-4129-2015>.

azioni di supporto, ivi previste, sul recepimento delle direttive, sull'attuazione dei regolamenti, nonché sull'applicazione corretta delle norme UE;

50. raccomanda alle ARL, in linea con quanto già evidenziato dalla Task force per la sussidiarietà¹², di cooperare nella preparazione di piani nazionali di implementazione, che possono avere un valore aggiunto rispetto a quelli della Commissione europea;
51. concorda con la Commissione sulla necessità di sensibilizzare gli Stati membri e le regioni al fenomeno del *gold-plating* e, in caso si ritenga indispensabile adottare norme ulteriori a livello nazionale nell'attuazione della legislazione europea, ne raccomanda l'identificazione, tramite gli atti di recepimento o i documenti connessi, in conformità con quanto affermato nell'accordo interistituzionale "LM"¹³. Si raccomanda inoltre, per evitare la sovraregolamentazione, di non ricorrere al *gold-plating*, in particolare nell'attuazione dei programmi nell'ambito della gestione concorrente e nelle norme nazionali in materia di appalti.

Bruxelles, 1° dicembre 2021

Il Presidente
del Comitato europeo delle regioni

Apostolos TZITZIKOSTAS

Il Segretario generale
del Comitato europeo delle regioni

Petr BLÍŽKOVSKÝ

¹² Raccomandazione n. 5 della Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente".

¹³ Punto 43 dell'accordo.

II. PROCEDURA

Titolo	Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori
Riferimento	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori COM(2021) 219 final
Base giuridica	Parere d'iniziativa (art. 307, primo comma, del TFUE e art. 41, lett. b, punto i) del Regolamento interno)
Base regolamentare	Consultazione facoltativa
Data della consultazione da parte del Consiglio/PE Data della lettera della Commissione europea	29 aprile 2021
Data della decisione del Presidente/ dell'Ufficio di presidenza	
Commissione competente	Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX)
Relatore	Piero Mauro ZANIN (IT/PPE)
Nota di analisi	18 giugno 2021
Esame in commissione	28 settembre 2021
Data dell'adozione in commissione	28 settembre 2021
Esito del voto in commissione (maggioranza, unanimità)	Adozione a maggioranza
Data dell'adozione in sessione plenaria	1° dicembre 2021
Precedenti pareri del Comitato	<ul style="list-style-type: none"> • Parere in merito alla comunicazione <i>Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno</i>, relatore: Olgierd Geblewicz (PL/PPE), adozione: 8 ottobre 2019 • Parere sul tema <i>Il programma REFIT: la prospettiva locale e regionale</i>, relatore: François Decoster (FR/ALDE), adozione: 7 dicembre 2016 • Parere sul tema <i>Agenda dell'UE Legiferare meglio</i>, relatore: Spyros Spyridon (EL/PPE), adozione: 14 ottobre 2015 • Parere sul tema <i>Adeguatezza della regolamentazione dell'Unione europea</i>, relatore: Graham Tope (UK/ALDE), adozione: 30 maggio 2013 • Parere sul tema <i>Legiferare con intelligenza</i>, relatore: Graham Tope (UK/ALDE), adozione: 11 ottobre 2011
Data della consultazione della rete di controllo della sussidiarietà	N. P.



Bruxelles, 29.4.2021
COM(2021) 219 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori

1. LEGIFERARE MEGLIO PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

Il sistema "Legiferare meglio" della Commissione è uno degli approcci normativi più avanzati al mondo¹. Il continuo miglioramento del sistema negli ultimi anni ha contribuito in modo evidente al conseguimento di risultati migliori.

Il sistema valuta sistematicamente l'impatto economico, sociale e ambientale dell'azione strategica e garantisce che le proposte di legislazione siano di qualità elevata. Tenuto conto dell'ambizioso programma della Commissione e delle sfide senza precedenti che ci troviamo ad affrontare, è più che mai necessario disporre di analisi approfondite e contributi affidabili. Pertanto, proponiamo una serie di ulteriori miglioramenti, anche e soprattutto al fine di garantire che le nostre politiche sostengano la ripresa e la resilienza dell'UE e la sua duplice transizione nel miglior modo possibile. La Commissione prevede quanto segue:

- invitare gli Stati membri, le regioni e i principali portatori di interessi a contribuire a rimuovere gli ostacoli e le difficoltà burocratiche che rallentano la costruzione delle infrastrutture del XXI secolo accelerando gli investimenti e l'attuazione di NextGenerationEU. Legiferare meglio svolgerà un ruolo cruciale in questa impresa e la piattaforma Fit for Future (F4F)² sosterrà gli sforzi per semplificare e adeguare meglio la legislazione dell'UE alle esigenze di domani.
- introdurre un approccio "one in, one out" per attirare maggiormente l'attenzione dei responsabili politici sulle implicazioni e sui costi dell'applicazione della legislazione, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI);
- integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile³ (OSS) delle Nazioni Unite per far sì che ogni proposta legislativa contribuisca all'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; fare in modo che il principio "non arrecare danni significativi" sia applicato in tutte le politiche in linea con l'impegno assunto nell'ambito del Green Deal europeo;
- in linea con la comunicazione "Bussola per il digitale del 2030"⁴, una migliore regolamentazione promuoverà il principio del "digitale per definizione" nella futura legislazione dell'UE come importante strumento per sostenere la trasformazione digitale;
- l'integrazione della previsione strategica nell'elaborazione delle politiche garantirà che la legislazione dell'UE, sia già in vigore che nuova, sia adeguata al futuro.

Legiferare meglio rappresenta un obiettivo e una responsabilità condivisi da tutte le istituzioni dell'UE. Avvieremo con il Parlamento europeo e il Consiglio un dialogo per

¹ OCSE (2018), *Prospettive OCSE 2018 sulla politica della regolazione* (OECD Publishing, Parigi).

² https://ec.europa.eu/info/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f_it

³ <https://sdgs.un.org/goals>

⁴ Comunicazione della Commissione "[Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)", COM(2021) 118 final.

quanto riguarda il loro impegno ai fini della valutazione e del monitoraggio dell'impatto della legislazione dell'UE e dei programmi di spesa dell'UE. Collaboreremo inoltre più strettamente con le autorità locali, regionali e nazionali e con le parti sociali per l'elaborazione delle politiche dell'UE.

Un'altra priorità sarà quella di migliorare la nostra comprensione delle esigenze e dell'impatto della legislazione dell'UE all'interno e all'esterno dell'UE, anche per quanto riguarda il dialogo con i partner esterni⁵. Per coinvolgere i cittadini, le imprese e la società civile, li sensibilizzeremo maggiormente alle nostre consultazioni pubbliche e renderemo più facile la navigazione e la partecipazione. Infine, affronteremo le carenze individuate nella valutazione del processo "Legiferare meglio" del 2019⁶.

2. UN IMPEGNO COMUNE

La cooperazione tra i colegislatori dell'UE, con gli Stati membri e i portatori di interessi, come le parti sociali, è fondamentale. Dobbiamo intensificare i nostri sforzi congiunti per migliorare la trasparenza delle politiche basate su dati concreti, sensibilizzare in merito ai benefici della legislazione e ridurre gli oneri amministrativi della legislazione dell'UE.

Valutare gli impatti⁷ ed eliminare i costi inutili⁸

La Commissione può solo determinare gli impatti previsti, anche per quanto riguarda i costi e i risparmi associati alle proprie proposte legislative. Le modifiche apportate alle proposte nel corso dei negoziati con il Parlamento europeo e il Consiglio possono alterare significativamente le implicazioni della legislazione dell'UE per le persone e le imprese.

Ribadiamo pertanto il nostro invito al Parlamento europeo e al Consiglio a tenere fede agli impegni assunti nell'ambito dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"⁹. In particolare, esortiamo le due istituzioni a documentare gli effetti delle loro modifiche in termini di impatto previsto. Il rilancio del nostro dialogo politico faciliterà lo scambio di idee, in modo che tutte le parti possano rispettare gli impegni assunti nel quadro dell'accordo interistituzionale.

Anche l'attuazione della legislazione dell'UE da parte degli Stati membri può influire in modo significativo sulle persone e sulle imprese. Dopo l'attuazione di un atto legislativo, chiediamo agli Stati membri di fornirci un feedback sulle nostre stime dei benefici e dei costi a esso associati, che utilizzeremo per le nostre valutazioni e per le successive revisioni della legislazione.

Siamo pienamente consapevoli dell'importanza delle PMI per l'economia dell'UE e delle difficoltà con cui si sono scontrate a causa della crisi dovuta alla COVID-19. Il rappresentante dell'UE per le PMI¹⁰ aiuterà a esaminare le iniziative dell'UE per

⁵ In linea con la coerenza delle politiche per lo sviluppo, l'articolo 208 del TFUE.

⁶ Comunicazione della Commissione, [Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno](#), COM(2019) 178.

⁷ Cfr. la sezione 6.

⁸ Cfr. la sezione 5.

⁹ Accordo interistituzionale "Legiferare meglio" tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea del 13 aprile 2016 ([GUL 123 del 12.5.2016, pag. 1](#)).

¹⁰ Comunicazione della Commissione, [Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale](#), COM(2020) 103.

individuare i settori in cui l'impatto sulle PMI richiede un'attenzione particolare. Il rappresentante contribuirà inoltre a definire il programma di lavoro della piattaforma Fit for Future¹¹ e, insieme ai RegHub del Comitato delle regioni¹², concentrerà le attività sulla legislazione che pone più problemi sul campo.

Raccogliere e rendere accessibili i contributi

Un elemento fondamentale del nostro approccio per legiferare meglio è imparare dal passato valutando la legislazione esistente. Nell'elaborazione delle politiche il monitoraggio è fondamentale e richiede una raccolta sistematica di dati. Le clausole di monitoraggio e di revisione¹³ della legislazione garantiscono la raccolta e la valutazione dei dati necessari. È responsabilità comune dei colegislatori assicurarsi che tali disposizioni siano di elevata qualità, in modo da poter valutare adeguatamente l'efficacia della legislazione dell'UE negli Stati membri.

I dati scientifici sono un altro elemento fondamentale del legiferare meglio, essenziale per una descrizione precisa del problema, per una reale comprensione del nesso di causalità e quindi per l'individuazione di una logica di intervento e per la valutazione dell'impatto. Non è possibile svolgere ricerche di alta qualità da un giorno all'altro; pertanto, per garantire la disponibilità di contributi pertinenti quando necessario, occorre anticipare e coordinare meglio le esigenze in materia. Ciò significa anche favorire sin dall'inizio la mobilitazione e il coinvolgimento della comunità di ricerca nel processo normativo, come molti governi hanno fatto durante la pandemia.

La Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio dispongono di varie banche dati in cui raccolgono i contributi utilizzati nel corso del processo legislativo. Uno sforzo congiunto per creare un registro comune dei contributi¹⁴, il portale legislativo comune, consentirebbe a chiunque fosse interessato all'elaborazione delle politiche dell'UE di accedere facilmente a tutti i contributi alla base di una determinata iniziativa politica. Una migliore collaborazione per un registro comune integrerebbe i diversi sforzi e consentirebbe una comunicazione più efficace tra i responsabili politici a livello nazionale e dell'UE.

Coinvolgere i cittadini nell'elaborazione delle politiche dell'UE

Intensificheremo gli sforzi per pubblicizzare le nostre consultazioni pubbliche¹⁵ allo scopo di attirare un maggior numero di partecipanti e ottenere contributi di qualità. Come annunciato nella comunicazione "Valutazione del processo Legiferare meglio"¹⁶, collaboreremo più strettamente con il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo, le autorità nazionali, le parti sociali e altre associazioni rappresentative al fine di far meglio conoscere le opportunità di contribuire al processo di elaborazione

¹¹ Cfr. la sezione 5,1.

¹² Facendo seguito ai lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente", il CdR ha introdotto la [rete RegHub](#). Si tratta di una rete di regioni che esamina le modalità di attuazione della legislazione a livello locale, utilizzando indagini mirate. In tutta l'UE, RegHub 2.0 conta 46 membri locali e regionali ("hub regionali"), 10 osservatori e un organismo associato. Gli hub vengono consultati attraverso seminari, interviste e questionari per raccogliere la loro esperienza nell'attuazione di determinate politiche dell'UE.

¹³ Cfr. la sezione 6,3.

¹⁴ Cfr. la sezione 4.

¹⁵ Cfr. la sezione 3.

¹⁶ Comunicazione della Commissione, [Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno](#), COM(2019) 178.

delle politiche della Commissione. Chiederemo loro di aiutarci, ad esempio, a diffondere i nostri "inviti a presentare contributi"¹⁷ a livello nazionale e regionale. Anche le rappresentanze della Commissione negli Stati membri e le delegazioni dell'UE sosterranno tali sforzi.

3. UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSI E IL PUBBLICO IN GENERALE

Per un'elaborazione efficace delle politiche è necessario coinvolgere le persone interessate dalle decisioni. Per preservare la fiducia nell'Unione europea, le politiche dell'UE devono tenere in considerazione e rispecchiare i valori e le preoccupazioni dei cittadini. La partecipazione attiva dei portatori di interessi, e di tutti i cittadini, è essenziale, soprattutto in tempi di incertezza. Allo stesso tempo, le consultazioni non dovrebbero comportare oneri inutili. Vogliamo pertanto rendere più semplice per le parti interessate fornire un contributo attraverso le nostre consultazioni.

Durante la crisi, i portatori di interessi hanno espresso la loro difficoltà a fornire contributi entro i termini stabiliti. La Commissione ha risposto estendendo fino a 6 settimane, ove possibile, le consultazioni pubbliche e le opportunità di feedback per le iniziative da realizzare nel 2020 o all'inizio del 2021. In futuro adotteremo un sistema più razionalizzato, più inclusivo e più semplice, basato su un unico "invito a presentare contributi"¹⁸ e su questionari più chiari, nel rispetto delle prerogative delle parti sociali.

Un sistema razionalizzato e più accessibile: inviti a presentare contributi

Sebbene l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ritenga che la Commissione abbia adottato il miglior approccio alla consultazione, vogliamo perfezionarlo ulteriormente.

L'attuale sistema di consultazione offre molte opportunità per contribuire all'elaborazione delle politiche, tra cui periodi per la presentazione di osservazioni relative alle valutazioni d'impatto iniziali e le tabelle di marcia¹⁹, consultazioni pubbliche online²⁰, consultazioni mirate e periodi per la presentazione di osservazioni relative alle proposte legislative adottate e sulle bozze di atti delegati ed esecutivi.

Tuttavia, l'organizzazione di consultazioni multiple sulla stessa iniziativa può essere onerosa e talvolta mettere a dura prova le risorse dei portatori di interessi. Per questo motivo, ora proponiamo di rendere il sistema di consultazione più mirato, più chiaro e di più facile utilizzo. Consolidaremo le nostre consultazioni pubbliche in un unico "invito a presentare contributi" sul portale web "*Di' la tua*"²¹. Uniremo due fasi che finora erano distinte: i periodi per la presentazione di osservazioni relative alle tabelle di marcia/valutazioni d'impatto iniziali, che continueranno a essere pubblicate su "*Di' la*

¹⁷ Cfr. la sezione 3.

¹⁸ Per "contributi" si intendono molteplici fonti di dati, informazioni e conoscenze, compresi dati quantitativi quali statistiche e misurazioni; dati qualitativi quali pareri, apporti dei portatori di interessi, conclusioni di valutazioni, nonché pareri scientifici e di esperti.

¹⁹ Attualmente le valutazioni sono annunciate tramite tabelle di marcia e valutazioni d'impatto sotto forma di valutazioni d'impatto iniziali.

²⁰ Tra il 2015 e il 2018 la Commissione ha condotto 417 consultazioni pubbliche.

²¹ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it

tua" come inviti a presentare contributi, e le consultazioni pubbliche sulla base di questionari.

Gli inviti a presentare contributi includeranno una descrizione dell'iniziativa e, se del caso, un link alla consultazione pubblica²². Come regola generale²³, saranno integralmente disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE²⁴ e i cittadini avranno 12 settimane di tempo per rispondere²⁵.

Agevolare la presentazione di contributi da parte dei portatori di interessi

Fornire contributi alle consultazioni pubbliche richiede tempo e risorse da parte dei partecipanti. Vogliamo pertanto agevolare il più possibile la presentazione di contributi da parte dei portatori di interessi e assicurarci che il pubblico venga consultato solo quando necessario.

La valutazione continuerà a basarsi sui pareri delle parti interessate, ma, ove possibile, consulteremo il pubblico una sola volta al momento della revisione di medio periodo della legislazione vigente e dei programmi di spesa, invece di effettuare consultazioni separate per la valutazione e la valutazione d'impatto. Eviteremo inoltre consultazioni pubbliche su questioni molto tecniche che rivestono scarso interesse per il grande pubblico, per le quali una consultazione mirata dei portatori di interessi rappresenta un mezzo migliore per raccogliere i contributi necessari²⁶.

Dalla valutazione del processo "Legiferare meglio" è emerso che i questionari di consultazione pubblica sono spesso lunghi e troppo tecnici e non presentano un giusto equilibrio tra domande aperte e chiuse²⁷. Miglioreremo la struttura, il contenuto e la formulazione dei questionari per ovviare a tali problemi.

Miglioreremo le nostre attività di comunicazione

"Di' la tua" è il portale web attraverso il quale i portatori di interessi, ma anche il grande pubblico e gli esperti scientifici e tecnici, possono contribuire alle iniziative man mano che queste prendono forma prima e dopo l'adozione da parte della Commissione. Il lancio, nel 2017, di questo punto di accesso unico ha rappresentato una pietra miliare significativa. Nel luglio 2020 è stata lanciata una nuova versione che permette una navigazione più intuitiva e offre funzioni di ricerca notevolmente migliorate. In linea con la nostra strategia per i diritti delle persone con disabilità,²⁸ stiamo inoltre lavorando per rendere il portale più accessibile alle persone con disabilità.

Dobbiamo tuttavia far conoscere meglio il portale "*Di' la tua*" per incoraggiare un maggior numero di persone — comprese quelle che non hanno una conoscenza approfondita dell'elaborazione delle politiche dell'UE e la comunità scientifica — a

²² L'organizzazione di consultazioni mirate rimarrà di competenza di direzioni generali specifiche.

²³ Se necessario, si procederà tuttavia a una consultazione in due fasi.

²⁴ Ad eccezione delle iniziative molto tecniche e dei questionari specializzati, per i quali tale sforzo sarebbe sproporzionato rispetto al contributo atteso.

²⁵ Durante le ferie estive, tale periodo è generalmente esteso a 14 settimane.

²⁶ Le decisioni saranno prese caso per caso.

²⁷ [Parere della piattaforma REFIT sull'osservazione XXII.4.a](#) presentata dalla Camera tedesca dell'industria e del commercio (DIHK), e sull'osservazione XXII.4.b, presentata da un cittadino, in merito ai meccanismi di consultazione delle parti interessate (adottato il 7 giugno 2017).

²⁸ Comunicazione della Commissione, [Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#), COM(2021) 101 final.

contribuire ai nostri "inviti a presentare contributi". Pertanto promuoveremo maggiormente "Di' la tua"²⁹. Compiremo un nuovo sforzo per collaborare con la comunità della ricerca scientifica e incoraggiarla a presentare ricerche scientifiche pertinenti all'inizio del processo.

La conferenza sul futuro dell'Europa offre anche un'eccellente opportunità per discutere con i cittadini su come affrontare le sfide e le priorità dell'Europa. La piattaforma deliberativa online della conferenza costituisce un nuovo approccio per interagire con i cittadini sulle questioni che li interessano.

Provvederemo a informare i partecipanti

Il rispetto dei contributi dei partecipanti alle consultazioni pubbliche esige che siano disponibili informazioni sul modo in cui essi sono stati utilizzati nel processo di elaborazione delle politiche³⁰. Provvederemo pertanto a informarli sui feedback che riceveremo e su quanto accadrà in seguito.

Di norma pubblichiamo una relazione di sintesi su ciascuna consultazione pubblica entro otto settimane dalla sua chiusura³¹. Le relazioni riepilogative che accompagnano tutte le valutazioni d'impatto e le valutazioni forniranno una panoramica e un'analisi di tutte le attività di consultazione. I contributi dei diversi tipi di portatori di interessi (autorità locali, regionali e nazionali, associazioni, società civile, imprese di diverse dimensioni, comunità scientifica e singoli cittadini) saranno meglio distinti gli uni dagli altri. Le indicazioni che abbiamo ricavato dalle consultazioni si rifletteranno più correttamente nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni effettuate.

Durante tutto il processo i portatori di interessi riceveranno notifiche sui nuovi sviluppi di ciascuna iniziativa, come la pubblicazione della proposta della Commissione o l'adozione della legislazione definitiva a seguito delle trattative tra il Parlamento europeo e il Consiglio e la Commissione³².

4. MAGGIORE TRASPARENZA

La trasparenza è fondamentale per garantire che i cittadini possano svolgere un ruolo attivo nel processo di elaborazione delle politiche e chiedere alle istituzioni dell'UE di

²⁹ Anche tramite i social media.

³⁰ Nella valutazione del 2019, quasi il 40 % dei partecipanti alla consultazione pubblica si è dichiarato (molto) insoddisfatto del modo in cui la Commissione comunica i risultati delle proprie consultazioni pubbliche e i feedback ricevuti, e sull'utilizzo di tali informazioni. Nella piattaforma REFIT viene richiesta inoltre più trasparenza in merito ai feedback forniti (Parere della piattaforma REFIT sull'osservazione XXII.4.a). Tali osservazioni sono state confermate anche dalla Corte dei conti europea, che ha raccomandato alla Commissione di migliorare la sua gestione dei dati raccolti nelle attività di consultazione (Corte dei conti europea, [*Relazione speciale n. 14/2019: "Di' la tua!": le consultazioni pubbliche della Commissione coinvolgono i cittadini, ma le attività per renderle note sono insufficienti*](#)).

³¹ Ciò vale soltanto per le consultazioni pubbliche. Il termine di otto settimane è indicativo per le consultazioni pubbliche con un gran numero di risposte. I feedback dei partecipanti sulle proposte legislative sono pubblicati online al momento della presentazione su "Di' la tua".

³² La Commissione si impegna a proteggere i dati personali dei partecipanti e a rispettarne la privacy. Un'informativa sulla privacy unica riguarda tutte le consultazioni pubbliche pubblicate su "Di' la tua", in linea con il regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio.

rispondere delle loro decisioni. Inoltre, l'accesso ai dati scientifici è fondamentale anche per far fronte alle sfide globali.

In linea con gli obiettivi della strategia digitale della Commissione³³, miglioreremo l'accesso ai contributi che sono alla base di ogni proposta legislativa. L'obiettivo è garantire che, per qualsiasi atto legislativo, tutti gli studi pubblicati, le valutazioni, le serie di dati, ecc. siano facilmente reperibili e accessibili.

Miglioreremo i nostri vari registri di contributi³⁴ e portali, come le pubblicazioni dell'UE³⁵, EUR-Lex³⁶, "*Di' la tua*", e i collegamenti tra loro. Inoltre renderemo le nostre banche dati e i nostri archivi interni sempre più accessibili al pubblico³⁷, in linea con la nostra politica di trasparenza dei dati³⁸. Avvieremo con il Parlamento europeo e il Consiglio un dialogo per istituire un registro comune di contributi, il portale legislativo comune, che consentirà a chiunque sia interessato all'elaborazione delle politiche dell'UE di trovare facilmente tutti gli elementi alla base di una determinata iniziativa.

Rendere disponibili i dati scientifici³⁹ per il controllo pubblico è essenziale anche per rafforzare la fiducia dell'opinione pubblica. Abbiamo già messo a disposizione del pubblico MIDAS⁴⁰ (l'archivio dei modelli della Commissione) affinché chiunque sia interessato possa comprendere i metodi e le ipotesi utilizzati nella nostra analisi.

5. NUOVI STRUMENTI PER UN'ULTERIORE SEMPLIFICAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

La legislazione dell'UE offre benefici apportando un contributo concreto e positivo alla vita dei suoi cittadini, favorendo le imprese e aiutando ad affrontare le sfide attuali e future. Ciò può comportare dei costi che devono tuttavia rimanere ragionevoli e proporzionati.

La forma finale della legislazione è il risultato di negoziati e compromessi politici che tendono a rendere il processo più complesso e costoso. Inoltre alcuni atti legislativi non danno i risultati attesi quando sono attuati sul campo. L'impatto complessivo della legislazione dipende da questi tre livelli: proposte della Commissione, atti legislativi negoziati finali e attuazione a livello nazionale regionale e locale.

La Commissione attua da tempo una politica volta a migliorare la legislazione vigente dell'UE (cfr. riquadro 1). L'obiettivo del programma di controllo dell'adeguatezza e

³³ Comunicazione alla Commissione, [Strategia digitale della Commissione: una Commissione trasformata digitalmente, focalizzata sull'utilizzatore e basata sui dati](#), C(2018) 7118.

³⁴ Per il registro dei documenti della Commissione e la banca dati degli studi interistituzionali questo processo è già iniziato.

³⁵ <https://op.europa.eu/it/web/general-publications/publications>

³⁶ <https://eur-lex.europa.eu/>

³⁷ Fatto salvo il diritto di proprietà intellettuale e le disposizioni in materia di riservatezza.

³⁸ [Comunicazione sulla gestione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze](#), C(2016)6626/F1 e Comunicazione della Commissione, [Una strategia europea per i dati](#), COM(2020) 66 final.

³⁹ Inoltre i dati scientifici sono già stati messi a disposizione del pubblico attraverso vari portali come ad esempio quelli degli organismi di valutazione scientifica dell'UE (come l'Autorità europea per la sicurezza alimentare o l'Agenzia europea per i medicinali).

⁴⁰ <https://web.jrc.ec.europa.eu/policy-model-inventory/>

dell'efficacia della regolamentazione (REFIT)⁴¹ è massimizzare i benefici per i cittadini, le imprese e la società in generale, eliminando al contempo gli ostacoli burocratici e riducendo i costi. Mira inoltre a semplificare e ad agevolare la comprensione della legislazione dell'UE.

Ora potenzieremo ulteriormente lo sforzo di riduzione degli oneri attraverso un approccio "one in, one out" che garantisce che gli eventuali nuovi oneri introdotti da una nuova legge siano controbilanciati dalla riduzione di oneri precedenti nello stesso settore di attività. Per supportare il lavoro di semplificazione della legislazione, la Commissione ha istituito la piattaforma Fit for Future, che fornisce consulenza su metodi per agevolare l'applicazione della legislazione dell'UE e renderla più efficace e più adatta al futuro.

Riquadro 1: calendario degli sforzi compiuti dalla Commissione per la riduzione degli oneri amministrativi

Cronistoria delle iniziative per la riduzione degli oneri normativi dell'UE

La Commissione vanta un'esperienza di lunga data, che risale al 2002, per quanto riguarda la riduzione degli oneri normativi. L'approccio alla riduzione degli oneri si è evoluto nel corso degli anni, con l'esperienza acquisita in particolare grazie al programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi 2007-2012.

All'epoca, è emerso che un approccio basato esclusivamente sulla riduzione dei costi presenta notevoli inconvenienti⁴², per cui nel 2012 la Commissione ha avviato il programma REFIT incentrato sul bilanciamento dei costi con i benefici (quantificati o di altro tipo) in sede di revisione della legislazione. Ciò garantisce l'integrazione delle motivazioni originarie della legislazione, ossia i benefici. L'approccio "one in, one out" completerà il programma REFIT prestando particolare attenzione ai costi cumulativi per i singoli e le imprese in un dato settore e prevedendo nuove iniziative.

2002 — Il programma "Legiferare meglio" è un primo passo per semplificare e migliorare la legislazione dell'UE. Introduce l'obbligo di svolgere valutazioni d'impatto e consultazioni dei portatori di interessi per tutte le nuove iniziative proposte dalla Commissione.

2005 — Viene avviato un programma modulato di semplificazione in relazione a 164 misure per il periodo 2005-2009 che diventa parte integrante del programma di lavoro annuale della Commissione.

2007 — La Commissione lancia un programma d'azione per ridurre gli oneri amministrativi; viene istituito un gruppo di alto livello per fornire consulenze sull'attuazione.

2012 — Entro la fine del programma di azione la Commissione realizza l'obiettivo di ridurre del 25 % gli oneri amministrativi per le imprese derivanti dalla legislazione dell'UE (con un risparmio annuo stimato di 30,8 miliardi di EUR). Viene condotta la consultazione "Top 10" per individuare le normative dell'UE più onerose per le PMI.

2012 — Viene avviato il programma REFIT.

2015 — La Commissione pubblica uno studio (*ABRplus*) che esamina in quale modo le 12 misure del programma d'azione sono state applicate e in quale misura sono stati conseguiti i benefici previsti.

2015 — La Commissione istituisce un gruppo di alto livello incaricato di fornirle consulenza su come semplificare la legislazione (la piattaforma REFIT).

⁴¹ https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-and-less-costly_it

⁴² In generale si è concluso (SWD (2017) 675) che, a causa di problemi di disponibilità, trasparenza e affidabilità dei dati, la stima degli oneri amministrativi negli Stati membri rappresentava un esercizio costoso e complesso. Sebbene l'obiettivo di riduzione degli oneri fosse basato su un'ampia raccolta di dati, non è stato possibile dimostrarne chiaramente i benefici per le imprese sul campo.

2017	— La Commissione rafforza il programma REFIT garantendo che le questioni riguardanti la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi siano sempre prese in considerazione in fase di valutazione e revisione della legislazione vigente.
2018	— La Commissione pubblica la prima indagine annuale sugli oneri ⁴³ .
2020	— La Commissione istituisce la piattaforma Fit for Future a supporto dell'opera di semplificazione e riduzione degli oneri.
2021	— La Commissione integra REFIT con l'approccio "one in, one out" per tenere sotto controllo gli oneri ricorrenti.

5.1. L'approccio "one in, one out"

Nei suoi orientamenti politici la presidente von der Leyen si è impegnata a rendere l'Europa più verde, più digitale e più resiliente, per poter essere pronta ad affrontare le sfide del nostro tempo e a trarre vantaggio dalle opportunità offerte dal progresso tecnologico.

La Commissione è più che mai impegnata a elaborare politiche e proposte che facilitino la vita degli individui e delle imprese. Dobbiamo fare in modo che la legislazione sia tale da permettere di conseguire benefici, sia mirata, facile da rispettare e non aggiunga oneri normativi superflui.

L'approccio "one in, one out" (cfr. il riquadro 2) consiste nel compensare i nuovi oneri derivanti dalle proposte legislative della Commissione riducendo in modo equivalente gli oneri preesistenti nello stesso settore. Inoltre, l'approccio estenderà l'attenzione dagli oneri derivanti da atti legislativi specifici all'accumulo di oneri in ciascun settore politico e permetterà in tal modo di disporre ogni anno di un quadro più completo dei costi in tutti i settori.

L'esperienza acquisita negli Stati membri ha dimostrato⁴⁴ che l'introduzione di approcci del tipo "one in, one out" incoraggia i responsabili politici a guardare oltre gli obiettivi strategici e a focalizzarsi sugli aspetti pratici dell'attuazione delle politiche. Con l'introduzione dell'approccio "one in, one out", intendiamo rafforzare una cultura di elaborazione delle politiche che non solo garantisca il conseguimento dei nostri obiettivi politici, ma presti anche maggiore attenzione a *come* ciò viene realizzato. In tale ottica cercheremo di semplificare i processi che permettono di conseguire i risultati previsti prendendo in considerazione l'uso di soluzioni digitali ai fini di un'attuazione delle politiche più facile e meno costosa.

Così facendo, dovremmo riuscire non solo a ridurre gli oneri imposti dalla legislazione, ma in generale a migliorare la qualità della legislazione specifica e quindi dell'intero corpus legislativo. Ciò si tradurrà in una maggiore attenzione all'efficienza legislativa, evitando oneri che non sono strettamente necessari per il conseguimento degli obiettivi strategici.

Nell'ambito del programma REFIT esaminiamo già sistematicamente la legislazione esistente per individuare le opportunità di semplificazione e riduzione degli oneri, preservando nel contempo i benefici conseguiti, ad esempio tramite soluzioni digitali.

⁴³ [L'indagine annuale sugli oneri](#) è una relazione annuale della Commissione che fornisce una panoramica degli sforzi compiuti dalla Commissione per ridurre gli oneri.

⁴⁴ Nel 2020 la Commissione ha organizzato due seminari con gli Stati membri e con gli organismi europei di vigilanza normativa per raccogliere le esperienze nazionali relative ad approcci "one in, one out".

Diversi Stati membri hanno già applicato l'approccio "one in, one out" in vari modi⁴⁵. La Commissione deve adattarlo alle caratteristiche del contesto giuridico e amministrativo dell'UE, in quanto la legislazione dell'UE spesso interagisce con quella degli Stati membri. A tal fine, stiamo utilizzando le esperienze degli Stati membri e dei portatori di interessi, nonché valutazioni *inter pares* periodiche su come misurare nel modo più adeguato i costi della legislazione e migliorarne la qualità complessiva.

Non applicheremo l'approccio in modo meccanico, ad esempio proponendo il ritiro di un atto legislativo esistente per ogni nuovo atto proposto, ma cercheremo di compensare gli oneri che gravano sui cittadini e sulle imprese di alcune proposte legislative con risparmi in altre dello stesso settore. Riferiremo sull'attuazione annuale dell'approccio "one in, one out" nell'*indagine annuale sugli oneri*.

La Commissione sperimenterà l'approccio "one in, one out" già nella seconda metà del 2021 e inizierà ad attuarlo con il programma di lavoro della Commissione per il 2022, che è già in fase di preparazione.

Tenere sotto controllo e quantificare gli oneri non è un'operazione fine a se stessa. La Commissione continuerà a proporre una nuova legislazione con l'obiettivo principale di apportare benefici economici, sociali e ambientali a lungo termine ai cittadini e alle imprese. Il criterio di verifica principale continuerà a essere quello dei benefici superiori ai costi, in linea con le buone pratiche del nostro sistema "Legiferare meglio", riconosciuto a livello internazionale. I principi di sussidiarietà e proporzionalità saranno applicati come di consueto. Pertanto l'applicazione dell'approccio "one in, one out" non comporterà assolutamente un abbassamento degli elevati standard economici, sociali e ambientali dell'UE, né impedirà l'adozione di nuove iniziative con un chiaro valore aggiunto che perseguono efficacemente le priorità politiche.

Per rispettare tali norme e trarre vantaggio dai benefici che ne derivano, le imprese spesso devono investire nell'aggiornamento delle linee di produzione, nella riduzione dei danni all'ambiente, nel miglioramento della salute pubblica o nell'innalzamento del livello di protezione dei consumatori o dei lavoratori. Sebbene le imprese non traggano sempre benefici diretti da questi cambiamenti, possono ricavare vantaggi da nuove opportunità commerciali, ottenere un vantaggio competitivo o godere di benefici indiretti, come la parità di condizioni nel mercato unico.

Laddove gli investimenti sono particolarmente consistenti e riflettono importanti obiettivi strategici, l'UE e/o gli Stati membri offrono strumenti specifici per accompagnare gli adeguamenti necessari⁴⁶. Tali strumenti contribuiscono a rendere le economie e le società dell'UE più sostenibili, resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità delle transizioni verde e digitale, senza lasciare indietro nessuno. Ad esempio, la nuova legislazione può richiedere investimenti nella resilienza a fronte di un impatto economico o ambientale più rilevante, dei vincoli di dipendenza e dei rischi correlati, compresi i rischi sistemici.

⁴⁵ Per una panoramica, cfr. ad esempio: [One-In, X-Out: la compensazione normativa in taluni paesi dell'OCSE](#) (documento di lavoro sulla politica di compensazione normativa dell'OCSE).

⁴⁶ Ad esempio, attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la politica di coesione, i fondi per l'agricoltura e il meccanismo per una transizione giusta.

Infine, la legislazione a livello dell'UE mira generalmente a superare la frammentazione normativa dei diversi Stati membri sostituendosi ai 27 diversi sistemi nazionali diversi. Tali incrementi di efficienza saranno considerati risparmi sui costi ("out").

Per ridurre al minimo l'onere relativo al conseguimento di obiettivi politici dell'UE e attuare l'approccio "one in, one out", i costi previsti per conformarsi alla legislazione dell'UE saranno quantificati in modo più trasparente e presentati in modo sistematico nelle valutazioni d'impatto. Saranno esaminati dal comitato per il controllo normativo e comunicati al Parlamento europeo e al Consiglio, nell'ambito delle proposte della Commissione per orientare il dibattito politico. I costi sostenuti dalle imprese e dai cittadini per l'informazione, la registrazione, il monitoraggio e il controllo saranno compensati dall'eliminazione degli oneri equivalenti esistenti nello stesso settore.

Per i costi che saranno compensati nell'ambito dell'approccio "one in, one out", saranno introdotte le seguenti disposizioni allo scopo di rendere il sistema più flessibile:

- **flessibilità all'interno del periodo di riferimento:** se non è possibile individuare una possibilità di risparmio sui costi ("out") nel programma di lavoro dello stesso anno, questa sarà inserita successivamente;
- **"scambi" tra settori in determinate circostanze eccezionali:** se la legislazione proposta che impone dei costi ("in") è ritenuta necessaria ma non è possibile individuare una possibilità di risparmio sui costi ("out") nello stesso settore, la Commissione può decidere di ricavarla da un altro settore; e
- **deroghe in determinate circostanze eccezionali:** se vi è una volontà politica di introdurre atti legislativi ma non è possibile individuare una compensazione nello stesso settore (per esempio quando un regolamento riguarda un settore politico emergente in cui è necessario colmare una lacuna normativa), la Commissione può decidere di esentare tale regolamento dall'approccio "one in, one out".

Riquadro 2: attuazione pratica dell'approccio "one in, one out"

Presentazione schematica dell'approccio "one in, one out" della Commissione

(i dettagli operativi e metodologici saranno forniti nella revisione degli orientamenti e strumenti per legiferare meglio)

Obiettivi a livello dell'UE:

- riduzione al minimo degli oneri che la legislazione dell'UE comporta per i singoli e per le imprese;
- una maggiore consapevolezza da parte dei responsabili politici in merito ai costi e ai benefici della legislazione dell'UE;
- stime dei costi comparabili in tutti i settori.

Ambito:

- iniziative, sia nuove che rivedute, che generano costi significativi o li eliminano e sono accompagnate da una valutazione d'impatto;
- fase pilota nella seconda metà del 2021; tutte le proposte legislative della Commissione pertinenti⁴⁷, a cominciare dal programma di lavoro della Commissione per il 2022;

⁴⁷ Le modifiche introdotte dal Parlamento europeo o dal Consiglio sono prese in considerazione nella fase di valutazione, dopo il recepimento della legislazione negli Stati membri.

- se un'iniziativa impone alcuni oneri e ne elimina altri, questi saranno contabilizzati rispettivamente come "in" (nuovi costi) e "out" (risparmi sui costi);
- tutti i costi di conformità⁴⁸ (ossia i costi amministrativi e di adeguamento) saranno analizzati e quantificati nelle valutazioni d'impatto, laddove ciò sia fattibile e proporzionato.
 - I costi amministrativi saranno compensati.
 - I costi di adeguamento saranno presentati in modo trasparente e sistematico nelle valutazioni d'impatto nella misura in cui ciò sia fattibile e proporzionato. Saranno adottate altre misure al fine di compensare quanto più possibile tali costi.
- Tutti i costi di conformità saranno esaminati dal comitato per il controllo normativo, messi a disposizione del pubblico e saranno oggetto di discussione nell'ambito del processo legislativo.

Relazioni:

- le relazioni saranno presentate nell'ambito dell'*indagine annuale sugli oneri*;
- nei casi urgenti in cui un'iniziativa è adottata dalla Commissione senza una valutazione d'impatto, le informazioni sui relativi costi saranno fornite dopo la pubblicazione della proposta legislativa, in modo da poterle includere nella voce "one in, one-out".

5.2. La piattaforma Fit for Future

La Commissione apprezza molto il contributo degli Stati membri, delle parti sociali e dei portatori di interessi (consulenza ed esperienza diretta) per individuare i casi in cui la legislazione non è più adeguata allo scopo, impone oneri inutili, richiede un ulteriore intervento per raggiungere gli obiettivi previsti o può essere semplificata. Alcuni atti legislativi supplementari potrebbero richiedere un aggiornamento alla luce della crisi dovuta alla COVID-19 e delle sue conseguenze.

Fino al 2019 la piattaforma REFIT ha sostenuto gli sforzi della Commissione volti a migliorare la legislazione dell'UE nel contesto del programma REFIT⁴⁹. La piattaforma ha fornito preziose informazioni sull'attuazione pratica e sull'impatto della legislazione⁵⁰. Tuttavia il suo lavoro ha avuto una visibilità limitata e il suo potenziale non è sempre stato sfruttato appieno; ciò ha portato la Commissione a promuovere nel maggio 2020 la piattaforma Fit for Future⁵¹.

La piattaforma Fit for Future prosegue la ricerca delle possibilità di semplificazione e riduzione degli oneri. Verifica inoltre la legislazione esistente alla luce delle tendenze e delle sfide emergenti a livello mondiale aiutando così la Commissione a garantire che le politiche dell'UE siano adeguate alle esigenze future e favorevoli all'innovazione,

⁴⁸ I costi di adeguamento comprendono gli investimenti e le spese che le imprese, i cittadini e le organizzazioni della società civile devono sostenere per adeguare la loro attività ai requisiti previsti da una norma giuridica. I costi amministrativi derivano dalle attività amministrative svolte per ottemperare agli obblighi amministrativi previsti dalle norme giuridiche (ad esempio obblighi di comunicazione a fini statistici e di monitoraggio, informazioni sull'etichettatura e sulla non etichettatura per terzi, registrazione, certificazione di prodotti o processi).

⁴⁹ Comunicazione della Commissione, [Adeguatezza della regolamentazione dell'Unione europea](#), COM(2012) 746.

⁵⁰ Comunicazione della Commissione, [Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno](#), COM(2019) 178.

⁵¹ [Decisione C\(2020\) 2977 della Commissione, dell'11 maggio 2020, che istituisce la piattaforma «Fit for Future» \(GU C 163 del 12.5.2020, pag. 3\).](#)

individuino le opportunità di digitalizzazione e prestino particolare attenzione alla "densità legislativa"⁵².

La piattaforma Fit for Future riunisce le competenze delle amministrazioni pubbliche, delle parti sociali, delle piccole e grandi imprese, degli esperti tecnici, delle organizzazioni dei consumatori, della sanità, dell'ambiente e di altre organizzazioni non governative in incontri periodici al fine di migliorare la legislazione dell'UE in vigore. Il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo svolgono un ruolo di primo piano, partecipando rispettivamente al gruppo governativo della piattaforma e al gruppo di portatori di interessi. Il RegHub 2.0 del Comitato delle regioni sarà sistematicamente coinvolto nell'attività della piattaforma.

Per garantire che il suo lavoro produca risultati tempestivi, visibili e utili, la piattaforma opera sulla base di un programma di lavoro annuale. Il programma di lavoro per il 2021⁵³ si concentra sui seguenti obiettivi: identificare il potenziale di digitalizzazione; favorire procedure efficienti in materia di etichettatura, autorizzazioni e obblighi di comunicazione; migliorare la qualità della legislazione per evitare sovrapposizioni e incongruenze, garantendone al contempo l'adeguatezza alle esigenze future.

Il programma di lavoro annuale è stabilito dai membri della piattaforma e beneficia dei contributi della rete di rappresentanti delle PMI (rappresentati dal rappresentante dell'UE per le PMI), degli Stati membri, del Comitato economico e sociale, del Comitato delle regioni e di RegHub 2.0.

6. MIGLIORARE I NOSTRI STRUMENTI

A oltre 20 anni dalle prime valutazioni d'impatto e valutazioni⁵⁴, questi strumenti sono diventati parte integrante del processo di elaborazione delle politiche della Commissione. Sarebbe tuttavia opportuno che non si limitassero alle proposte iniziali della Commissione, ma che si applicassero anche alla legislazione adottata al termine del processo di negoziazione. Il Parlamento europeo e il Consiglio si sono impegnati in tal senso nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016.

Da parte nostra, prevediamo di apportare i seguenti miglioramenti alle valutazioni e alle valutazioni d'impatto. Attendiamo con interesse di sapere in che modo i nostri partner istituzionali intendono intensificare i loro sforzi, in particolare alla luce degli impegni assunti nell'accordo interistituzionale.

6.1. Integrare la previsione strategica nell'elaborazione delle politiche

La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che l'UE, oltre a rispondere alle sfide odierne, deve fare di più per prevedere le sfide di domani. Abbiamo bisogno di politiche ben concepite per rafforzare la resilienza dell'UE, cogliere le opportunità in settori strategici e affrontare le nostre vulnerabilità in linea con gli obiettivi generali dell'UE. Vogliamo fare

⁵² La questione è se sia sufficiente stabilire principi e obiettivi, o se siano necessarie prescrizioni tecniche dettagliate su come conseguirli. Ciò può influenzare il grado di discrezionalità delle autorità nazionali, regionali e locali nell'attuazione della legislazione (cfr. i lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente").

⁵³ https://ec.europa.eu/info/law/law-making-process/evaluating-and-improving-existing-laws/refit-making-eu-law-simpler-less-costly-and-future-proof/fit-future-platform-f4f/annual-work-programme_it

⁵⁴ A partire dagli anni '90 le valutazioni d'impatto settoriali sono state preparate alla Commissione.

in modo che le politiche dell'UE siano adeguate al futuro, ad esempio tenendo conto delle grandi tendenze emergenti⁵⁵, come l'accelerazione dei cambiamenti tecnologici, l'iperconnettività e le tendenze demografiche significative, e avvalendoci di analisi prospettiche per identificare possibili sviluppi futuri in settori specifici.

In tale contesto, la previsione strategica e scientifica svolgerà un ruolo essenziale nell'adeguare l'elaborazione delle politiche dell'UE alle esigenze future, garantendo che le decisioni adottate oggi siano fondate su una prospettiva più a lungo termine, anche mediante il contributo a impegni di lunga durata come gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Apporterà inoltre una prospettiva dinamica delle sinergie e degli equilibri da trovare tra gli obiettivi strategici dell'UE, contribuendo in tal modo alla coerenza delle politiche dell'UE.

Poiché la previsione strategica è alla base delle principali iniziative strategiche, essa diventerà parte integrante del programma "Legiferare meglio" della Commissione. Nei settori soggetti a rapidi cambiamenti strutturali, le valutazioni d'impatto, i controlli dell'adeguatezza e le valutazioni più importanti terranno conto delle principali tendenze, come quelle individuate nella *Relazione 2020 in materia di previsione*⁵⁶ e nelle successive edizioni. Le consultazioni pubbliche potrebbero comprendere anche questioni relative alla previsione, al fine di tener conto del punto di vista dei portatori di interessi in un determinato settore. Il comitato per il controllo normativo terrà conto del ruolo particolarmente importante della previsione strategica nell'esaminare le valutazioni d'impatto, i controlli dell'adeguatezza e le valutazioni più importanti della Commissione. Inoltre la previsione strategica contribuirà a valutare se la legislazione dell'UE è adeguata al futuro e consentirà innovazioni in linea con gli obiettivi strategici dell'UE. Infine, le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza terranno conto della pertinenza a lungo termine delle politiche alla luce dei possibili sviluppi futuri.

6.2. Valutazioni d'impatto più complete e trasparenti

Pubblicare le motivazioni che sono alla base di tutte le proposte pertinenti

Le valutazioni d'impatto vengono effettuate per le iniziative per le quali esistono alternative strategiche, quando è possibile prevederne in anticipo l'impatto e quando tale impatto è significativo per la società. Tuttavia, in alcuni casi, la necessità di un'azione legislativa urgente rende impossibile seguire tutte le fasi stabilite dagli orientamenti della Commissione per legiferare meglio.

Durante la crisi dovuta alla COVID-19, la Commissione ha dovuto proporre con urgenza una serie di iniziative. Per lo più si trattava di decisioni o atti per i quali non era comunque richiesta una valutazione d'impatto. In altri casi si trattava di decisioni o atti che di norma sono oggetto di consultazioni pubbliche e valutazioni d'impatto, per le quali però il tempo a disposizione allora non era sufficiente. Le relazioni hanno illustrato le motivazioni che erano alla base delle proposte, ma non è stato possibile valutare appieno in anticipo l'impatto per mancanza di tempo e a causa della rapida evoluzione della situazione.

⁵⁵ https://ec.europa.eu/knowledge4policy/foresight/tool/megatrends-hub_en

⁵⁶ Comunicazione della Commissione, Relazione 2020 in materia di previsione: tracciare la rotta verso un'Europa più resiliente, COM(2020) 493.

Continueremo a spiegare l'assenza delle valutazioni d'impatto nella relazione delle proposte legislative pertinenti (ossia quelle che non sono soggette all'esame del comitato per il controllo normativo). In questi casi⁵⁷, l'analisi e tutti gli elementi di prova saranno presentati in un documento di lavoro pubblicato insieme alla proposta o al più tardi entro tre mesi dalla sua pubblicazione. Tale documento indicherà chiaramente come e quando l'atto sarà successivamente valutato.

Miglioramento dell'analisi e delle relazioni sull'impatto

La ripresa dall'attuale crisi sarà accompagnata da cambiamenti di paradigma senza precedenti nell'elaborazione delle politiche e negli investimenti, che plasmeranno il mondo della prossima generazione. È essenziale agire in maniera strategica, al fine di poter non solo riprenderci dalla crisi, ma anche di poter accelerare la duplice transizione e rendere il mondo un luogo migliore e più resiliente rispetto al passato. Pertanto, tutte le nostre proposte legislative dovrebbero contribuire agli obiettivi generali.

A tal fine, individueremo gli obiettivi di sviluppo sostenibile pertinenti delle Nazioni Unite per ciascuna proposta ed esamineremo in che modo l'iniziativa inciderà sul loro conseguimento⁵⁸. I collegamenti con gli OSS saranno inclusi in tutte le valutazioni e le valutazioni d'impatto.

Per rispecchiare gli ambiziosi obiettivi della Commissione von der Leyen, miglioreremo l'analisi e la comunicazione di alcuni tipi di impatto, in particolare quelli relativi alle transizioni verde e digitale e alla loro dimensione socialmente giusta ed equa⁵⁹. Presteremo maggiore attenzione alla dimensione della parità di genere e all'uguaglianza per tutti⁶⁰, al fine di tenerne conto in modo coerente in tutte le fasi dell'elaborazione delle politiche. Le valutazioni di impatto territoriale⁶¹ e le verifiche rurali⁶² saranno rafforzate, in modo da tenere maggiormente conto delle esigenze e delle specificità dei diversi territori dell'UE, ad esempio delle zone urbane/rurali⁶³, delle zone transfrontaliere e delle regioni ultraperiferiche⁶⁴, al fine di incoraggiare una ripresa più simmetrica e una maggiore coesione nell'Unione. Al tempo stesso, ci adopereremo per valutare meglio le implicazioni esterne delle politiche interne e gli impatti significativi sui paesi terzi e prenderemo maggiormente in considerazione le parti in causa. Se del caso, tali impatti

⁵⁷ In altre parole, quando una valutazione d'impatto avrebbe dovuto essere preparata conformemente alle disposizioni degli orientamenti per legiferare meglio, ma ciò non è avvenuto a seguito di una decisione discrezionale della Commissione.

⁵⁸ Si applicherà il principio dell'analisi proporzionata; gli impatti saranno quindi quantificati nella misura del possibile.

⁵⁹ Cfr. la comunicazione della Commissione [Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali](#), COM(2021) 102 final.

⁶⁰ In linea con l'articolo 8 e l'articolo 10 del TFUE.

⁶¹ A seguito della Comunicazione della Commissione [I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzare il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE](#), COM(2018) 703: *saranno introdotti controlli di necessità della valutazione d'impatto territoriale come parte degli strumenti con i quali i servizi della Commissione potranno individuare i casi pertinenti ai fini delle valutazioni d'impatto territoriale.*

⁶² Comunicazione della Commissione [Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura](#), COM(2017) 713 final.

Comunicazione della Commissione [Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE](#) COM (217) 534 final

⁶⁴ Nella comunicazione: [Un partenariato strategico rinnovato e rafforzato con le regioni ultraperiferiche dell'UE](#), COM(2017) 623 final, la Commissione si è impegnata a garantire che le preoccupazioni e gli interessi delle regioni ultraperiferiche siano debitamente presi in considerazione nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni delle politiche.

saranno analizzati nelle valutazioni d'impatto e presentati nelle relazioni che accompagnano le proposte della Commissione.

Inoltre, le valutazioni d'impatto devono riflettere i vari effetti della crisi dovuta alla COVID-19. In particolare, la definizione dei problemi, l'analisi della sussidiarietà e della proporzionalità, lo scenario di riferimento e la valutazione delle opzioni strategiche dovrebbero tenere conto delle mutate circostanze, e quindi anche degli effetti a lungo termine individuati dalla previsione e della necessità di rafforzare la resilienza.

Le PMI sono state duramente colpite dalla crisi. Un'attenta valutazione dell'impatto delle proposte della Commissione sulle PMI garantirà che l'azione sia mirata, raggiunga i suoi obiettivi e non aggiunga costi inutili. Un'applicazione più sistematica e proporzionata del "test PMI"⁶⁵ contribuirà al raggiungimento di tale obiettivo.

Infine, intendiamo rinnovare le sintesi delle valutazioni d'impatto, per renderne agevole la lettura per un pubblico più vasto. Provvederemo inoltre a far sì che le relazioni illustrino chiaramente le motivazioni che sono alla base delle proposte legislative cui si riferiscono.

Griglia di valutazione della sussidiarietà

Legiferare meglio significa in parte anche intervenire a livello dell'UE solo se necessario e nella misura richiesta. I principi di sussidiarietà e proporzionalità sono pietre miliari dei trattati dell'UE e sono sistematicamente applicati alle proposte legislative della Commissione.

Dai lavori della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente" e dalla valutazione del processo "Legiferare meglio" è emersa la necessità che la Commissione comunichi meglio i motivi per cui, in alcuni casi particolari, ritiene che occorra un'azione a livello dell'UE. Il Comitato delle regioni ha elaborato una serie di domande standard in materia di sussidiarietà e proporzionalità⁶⁶ per favorire una comprensione comune di tali principi.

In linea con gli impegni assunti in precedenza⁶⁷, pubblicheremo, per ogni proposta politicamente sensibile o importante, una griglia di valutazione della sussidiarietà accompagnata da una valutazione d'impatto⁶⁸. In tal modo sarà più facile per le istituzioni politiche capire quali aspetti dell'azione dell'UE siano controversi per quanto riguarda la loro necessità e le loro modalità. L'obiettivo è quello di incentrare la discussione su tali punti.

La duplice transizione

Con il Green Deal europeo la Commissione si è impegnata ad adoperarsi ancora di più per far sì che l'iniziativa "Legiferare meglio" promuova la sostenibilità. Legiferare meglio è importante anche per favorire l'avanzamento verso una visione comune e promuovere azioni adeguate che permettano all'UE di conseguire gli obiettivi del

⁶⁵ Strumenti per legiferare meglio 2017, [Strumento #22](#).

⁶⁶ <https://portal.cor.europa.eu/subsidiarity/Pages/Subsidiarityandproportionalityanalysiskit.aspx>

⁶⁷ Comunicazione della Commissione, [I principi di sussidiarietà e di proporzionalità: rafforzarne il ruolo nel processo di definizione delle politiche dell'UE](#), COM(2018) 703.

⁶⁸ Ad eccezione dei settori di competenza esclusiva dell'UE in cui non si applica la sussidiarietà.

decennio digitale. "Legiferare meglio" sosterrà la trasformazione digitale e faciliterà l'applicazione del principio "non arrecare danni significativi" nel modo seguente:

- le consultazioni dei portatori di interessi riguarderanno esplicitamente gli aspetti ambientali e digitali, ove pertinente;
- la valutazione dell'opzione preferita nelle valutazioni d'impatto sarà estesa all'analisi dei principi "non arrecare danni significativi" e "digitale per definizione";
- tutte le valutazioni pertinenti conterranno una domanda specifica per determinare se sia possibile ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e fare di più per conseguire la trasformazione digitale;
- la relazione che accompagna tutte le proposte legislative spiegherà in che modo ciascuna iniziativa rispetta il principio "non arrecare danni significativi" e contribuisce a realizzare il modello europeo di una società e un'economia digitali.

In tal modo, la Commissione garantirà il rispetto degli obblighi stabiliti dalla legge europea sul clima e rispetterà gli obiettivi e i principi stabiliti nella comunicazione "Bussola per il digitale 2030".

6.3. Potenziare le valutazioni per migliorare l'utilizzo dei loro risultati

Gran parte delle proposte legislative della Commissione consiste in revisioni della legislazione vigente, anche per quanto riguarda i programmi di spesa. Affinché possano produrre i risultati migliori, dobbiamo verificare se le politiche e i programmi di finanziamento dell'UE abbiano consentito di conseguire i risultati previsti e siano ancora pertinenti e idonei allo scopo. È da questo che possiamo trarre insegnamenti.

Manterremo pertanto il nostro impegno a rispettare il principio che richiede di procedere in primo luogo alla valutazione della normativa vigente. Già oltre l'80 % delle valutazioni d'impatto della Commissione a sostegno delle revisioni legislative si basa su una valutazione.

Clausole di monitoraggio e di revisione più adeguate

È evidente che un atto legislativo dell'UE può essere valutato solo con la partecipazione delle persone interessate e solo dopo la sua piena attuazione da parte degli Stati membri. Pertanto occorre che trascorra un lasso di tempo sufficiente prima che la Commissione possa raccogliere dati e contributi sufficienti per valutare l'efficacia della legislazione.

Accade spesso tuttavia che le modifiche introdotte negli atti legislativi dai colegislatori abbiano l'effetto di rendere poco chiari i requisiti per quanto riguarda il tipo di riesame da effettuare o impongano termini per la valutazione di (parti di) atti legislativi che scadono prima che si disponga di sufficienti esperienze pratiche e informazioni sulla loro attuazione e sui loro effetti. La Corte dei conti europea ha sollevato la questione all'atto della valutazione della politica di valutazione dell'UE⁶⁹. Le nostre proposte legislative includeranno clausole di revisione che sono in linea con le raccomandazioni dei revisori, ma il risultato finale rimane in gran parte nelle mani dei colegislatori.

⁶⁹ Corte dei conti europea, [Relazione speciale n. 16/2018: Riesame ex post della legislazione UE: un sistema ben concepito, ma incompleto.](#)

Per rendere più coerenti le clausole di revisione, la Commissione propone ai nostri colegislatori di distinguere più chiaramente tra relazioni di attuazione e valutazioni⁷⁰. Le prime riguarderebbero i progressi compiuti nel recepimento, nell'attuazione e nell'applicazione della legislazione, compresi gli eventuali problemi riscontrati in tale contesto. Le seconde valuterebbero la legislazione (compresi i programmi di spesa) alcuni anni dopo l'avvio dell'attuazione, valutandone gli effetti alla luce dei criteri di valutazione stabiliti⁷¹.

Le valutazioni e le successive valutazioni d'impatto dipendono in maniera considerevole dalla qualità, disponibilità e riutilizzo di dati⁷². È pertanto fondamentale monitorare l'efficacia delle disposizioni legislative sul campo. Al tempo stesso, tale monitoraggio e gli obblighi di comunicazione che ne derivano comportano oneri amministrativi per le imprese e le autorità pubbliche. Occorre quindi trovare un equilibrio tra l'obiettivo di raccogliere solo i dati strettamente necessari e quello di avere a disposizione dati sufficienti per le valutazioni future. Per questo motivo, invitiamo i colegislatori a fare in modo che tutti gli atti legislativi contengano clausole relative al monitoraggio e alla comunicazione che permettano di raccogliere sufficienti dati sufficienti per la loro valutazione.

Al fine di elaborare clausole di revisione coerenti e clausole di monitoraggio praticabili, invitiamo il Parlamento europeo e il Consiglio a formulare definizioni comuni e a individuare le migliori prassi attraverso un dialogo regolare nel quadro dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio".

In risposta alla crisi dovuta alla COVID-19, le autorità statistiche nazionali hanno adottato misure temporanee per ridurre gli oneri di comunicazione che gravano sulle imprese, ad esempio adeguando alcuni questionari e modalità di trasmissione delle informazioni. Allo stesso tempo, Eurostat e le autorità statistiche nazionali hanno continuato a fornire statistiche di elevata qualità, necessarie per orientare gli sforzi di ripresa e il monitoraggio quotidiano degli effetti della legislazione dell'UE.

Migliorare le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza per orientare meglio l'elaborazione delle politiche

Le valutazioni sono particolarmente istruttive quando forniscono contributi validi sui punti forti e i punti deboli, individuando al tempo stesso le aree in cui apportare miglioramenti in considerazione delle tendenze e sfide emergenti. Sarebbe utile che spiegassero meglio *i motivi per cui* determinati atti legislativi hanno o non hanno prodotto gli effetti previsti.

Le valutazioni devono pertanto riportare con precisione dati basati su elementi concreti per quanto riguarda i risultati conseguiti dagli atti legislativi e trarre conclusioni che siano chiaramente collegate alla valutazione. Segneremo con maggiore chiarezza eventuali conseguenze indesiderate o risultati insoddisfacenti della legislazione dell'UE (rispetto agli obiettivi previsti) in modo che le valutazioni possano meglio contribuire a orientare l'elaborazione delle politiche.

⁷⁰ Ciò per evitare di creare categorie divergenti, ad esempio "valutare l'esperienza dell'attuazione", "effettuare un riesame dell'attuazione", "monitorare l'applicazione del regolamento... [mediante] in particolare l'esame dell'efficacia", "valutazione dell'attuazione", "relazione sull'attuazione e sull'impatto", "riesame di tutti gli elementi", "riesame del funzionamento e dell'efficacia".

⁷¹ Efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto dell'UE.

⁷² In linea con la [Strategia digitale della Commissione](#) e [Una strategia europea per i dati](#).

Nel contesto dell'approccio "one in, one out", le valutazioni verificheranno i costi e i benefici inizialmente stimati rispetto ai risultati effettivi, a seguito delle modifiche introdotte dai colegislatori e dell'attuazione a livello nazionale. I controlli dell'adeguatezza di interi settori (piuttosto che le valutazioni di atti legislativi specifici) sono particolarmente utili a tale riguardo. Oltre a valutare in che misura un'iniziativa politica stia raggiungendo i suoi obiettivi, essi prendono in esame gli impatti cumulativi della legislazione, le sovrapposizioni e le incongruenze, fornendo in tal modo un quadro più completo dei benefici apportati e degli oneri a carico delle imprese, dei singoli cittadini e delle pubbliche amministrazioni. Il controllo dell'adeguatezza di questioni orizzontali, come gli obblighi di comunicazione, è già stato effettuato in un numero limitato di settori (come l'ambiente, l'agricoltura) e ha individuato un notevole potenziale di semplificazione dei requisiti e di riduzione dei costi di comunicazione. In futuro cercheremo di svolgere un maggior numero di tali controlli, che si sono rivelati molto utili, nonostante richiedano notevoli sforzi organizzativi.

I controlli dell'adeguatezza e le valutazioni più importanti sono esaminati dal comitato per il controllo normativo e ciò permette di controllare la qualità della valutazione dei risultati prodotti dalla legislazione.

Infine, come per le valutazioni d'impatto, renderemo più accessibili e più informative le sintesi sui risultati conseguiti dalla legislazione.

6.4. Un comitato per il controllo normativo forte

All'interno della Commissione il comitato per il controllo normativo valuta la qualità delle valutazioni d'impatto, delle valutazioni più importanti e dei controlli dell'adeguatezza che orientano (ma non sostituiscono) il processo decisionale politico. Il comitato non può mettere in discussione e non mette in discussione le scelte e gli obiettivi politici presentati nelle relazioni che accompagnano i progetti di proposta ma tiene conto della qualità dei contributi, dell'analisi e della logica di intervento. Nel suo ruolo consultivo, il comitato continuerà a offrire consulenza in merito all'applicazione e all'interpretazione degli orientamenti per legiferare meglio, come modificati a seguito della presente comunicazione, anche per quanto riguarda l'applicazione delle esenzioni.

Se ritiene che una valutazione d'impatto o una valutazione non soddisfi le norme stabilite negli orientamenti per legiferare meglio, il comitato emette un parere negativo. La relazione in questione deve quindi essere rivista. Se il comitato emette due pareri negativi su una determinata valutazione d'impatto, solo il vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche può sottoporre l'iniziativa al collegio dei commissari per l'eventuale adozione. Nessun organismo di vigilanza regolamentare negli Stati membri ha questo grado di influenza.

La presidente von der Leyen ha rivisto la decisione che istituisce il comitato⁷³ per garantirne il funzionamento ininterrotto al termine del mandato dei suoi membri e per rafforzarne le attività di sensibilizzazione, al fine di far sì che il suo ruolo sia maggiormente conosciuto dai cittadini.

Il comitato ora può anche svolgere attività di sensibilizzazione indipendenti. Cercherà di far conoscere le sue attività al di fuori delle istituzioni politiche dell'UE, rafforzando in tal modo la fiducia nella qualità del lavoro della Commissione. Collaborerà inoltre

⁷³ Decisione C(2019) 5565 del 17 luglio 2019 e P(2020) 2 del 23 gennaio 2020.

maggiormente con organismi analoghi negli Stati membri per promuovere un approccio comune per legiferare meglio.

Infine, svolgerà un ruolo di primo piano nell'esaminare le valutazioni d'impatto e le valutazioni alla luce dell'approccio "one in, one out", della previsione strategica e di un'adeguata considerazione dei vari effetti della crisi dovuta alla COVID-19.

7. IL RUOLO CHIAVE DELL'APPLICAZIONE

L'UE si basa su norme stabilite di comune accordo. Affinché tali norme funzionino, gli Stati membri devono attuarle pienamente e applicarle tempestivamente. Devono poi garantirne la corretta applicazione ed esecuzione, in quanto la mancata applicazione comporta costi per i cittadini e le imprese⁷⁴.

Nel suo ruolo di custode dei trattati, la Commissione assiste gli Stati membri nell'attuazione della legislazione dell'UE e persegue le violazioni gravi delle norme dell'UE. La Commissione e gli Stati membri condividono quindi la responsabilità dell'applicazione della legislazione dell'UE.

Un'applicazione, un'attuazione e un'esecuzione efficaci del diritto dell'UE costituiscono una priorità per la Commissione von der Leyen. Come annunciato negli orientamenti politici della presidente von der Leyen, continueremo a guidare e sostenere gli Stati membri nei loro sforzi per recepire le direttive, attuare i regolamenti e applicare correttamente le norme dell'UE. I controlli di conformità verificano il modo in cui gli Stati membri recepiscono la legislazione dell'UE nella legislazione nazionale. Per garantire un dialogo efficace nella fase di recepimento, dipendiamo dagli Stati membri per ottenere informazioni chiare e precise sulla legislazione nazionale.

Nella comunicazione sull'individuazione e l'eliminazione delle barriere al mercato unico⁷⁵, la Commissione ha sottolineato che la sovraregolamentazione si traduce spesso in ulteriori oneri normativi o amministrativi per i consumatori e le imprese, che incidono in particolare sulle PMI. Tuttavia i controlli di conformità non riescono a individuare con precisione tutte le disposizioni nazionali che vanno al di là di quanto richiesto dalla legislazione dell'UE. In alcuni casi, inoltre, la Commissione non è in grado di valutare con precisione l'entità dell'onere normativo derivante dall'aggiunta, da parte degli Stati membri, di elementi di importanza nazionale quando attuano le norme dell'UE. In linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"⁷⁶, la Commissione ribadisce la sua richiesta agli Stati membri di comunicare l'eventuale scelta di aggiungere elementi che non derivano dalla legislazione dell'UE.

In futuro, la Commissione intende fare un bilancio delle sue attività di vigilanza e di applicazione delle norme, al fine di garantire che continuino ad essere adeguate al funzionamento del diritto dell'UE nella pratica.

⁷⁴ Ad esempio, i costi per la società delle attuali lacune nell'attuazione della legislazione ambientale ammontano da soli a circa 55 miliardi di EUR l'anno. Studio COWI per la Commissione europea, ['Costs of not implementing EU environmental law'](#) (Costi della mancata attuazione del diritto ambientale dell'UE) (2019).

⁷⁵ Comunicazione della Commissione, [Individuare e affrontare le barriere al mercato unico](#), COM(2020) 93.

⁷⁶ Cfr. il punto 43 dell'accordo.

8. CONCLUSIONI

In considerazione delle opportunità e delle sfide che si prospettano per la ripresa dall'ultima crisi, è più che mai importante legiferare nel modo più efficiente possibile. Pertanto, sebbene la Commissione disponga già di uno dei migliori sistemi per legiferare meglio al mondo, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione devono fare ancora di più. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda la valutazione delle modifiche più consistenti introdotte nel corso dei negoziati o nei testi legislativi definitivi.

In primo luogo, dobbiamo garantire che le istituzioni dell'Unione europea, le autorità locali, regionali e nazionali, le parti sociali, le imprese, la società civile, la comunità scientifica e il pubblico in generale collaborino all'elaborazione di politiche dell'UE di elevata qualità. Da parte nostra, miglioreremo il modo in cui consultiamo i portatori di interessi e comunichiamo con loro e aumenteremo la trasparenza. In particolare, divulgheremo maggiormente il portale "*Di' la tua*" e faremo in modo che chiunque possa avere accesso alle consultazioni, anche senza conoscenze precedenti.

Stiamo intensificando gli sforzi per semplificare la legislazione e ridurre gli oneri attuando l'approccio "one in, one out" e avvalendoci dei pareri della piattaforma Fit for Future. Dovremo inoltre sviluppare il nostro pacchetto di strumenti per legiferare meglio, al fine di avvalerci meglio della previsione strategica, di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tenere maggiormente conto della sostenibilità. Riesamineremo il nostro approccio per garantire che produca i risultati auspicati. A tal fine, nel 2023 valuteremo come è stato applicato l'approccio "one in, one out" e ne riesamineremo l'attuazione.

Una stretta collaborazione negli anni a venire è il modo migliore per legiferare meglio (e quindi, per ottenere risultati migliori). Potremo così garantire che l'UE diventi più forte e più resiliente durante il mandato attuale.

La Commissione provvederà a:

- avviare un dialogo con il Parlamento europeo e il Consiglio sulla piena attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", anche per quanto riguarda il miglioramento della qualità della legislazione dell'UE, al fine di garantirne la chiarezza, la leggibilità e la comprensibilità;
- ridurre al minimo le fasi del processo di consultazione, introducendo un unico invito a presentare contributi, migliorando i questionari e consultando il pubblico una sola volta in fase di revisione di un atto legislativo;
- promuovere maggiormente il portale web migliorato "*Di' la tua*";
- fornire rapidamente un feedback alle consultazioni e aggiornamenti di follow-up; rispecchiare più accuratamente il contributo delle autorità locali, regionali e nazionali;
- rendere facilmente accessibili i contributi che sono alla base di ogni proposta legislativa, collegando meglio le banche dati e gli archivi e rendendoli gradualmente accessibili al pubblico;
- introdurre l'approccio "one in, one out" per ridurre al minimo gli oneri per ogni proposta legislativa e tener conto dell'impatto cumulativo della legislazione sulle persone e sulle imprese;
- tenere conto dei pareri della piattaforma Fit for Future, un gruppo di esperti di alto livello che assiste la Commissione fornendo pareri su come rendere la legislazione dell'UE più semplice, efficiente e adeguata all'innovazione e alle esigenze future;
- rendere la previsione parte integrante dell'elaborazione delle politiche e del programma "Legiferare meglio", integrandola nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni;
- per le iniziative politicamente sensibili e importanti, per le quali non è stato possibile preparare una valutazione d'impatto, pubblicare entro tre mesi le ragioni che ne sono alla base e i contributi ad esse relativi;

- garantire che una migliore regolamentazione sostenga l'attuazione dei principi "non arrecare danni significativi" e "digitale per definizione" in tutte le politiche;
- migliorare l'analisi e la comunicazione sull'impatto delle proposte (ad esempio, sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, le PMI, la sostenibilità, la parità di genere, la sussidiarietà e la proporzionalità);
- distinguere più chiaramente tra relazioni di attuazione e valutazioni e invitare il Parlamento europeo e il Consiglio a formulare definizioni comuni e a individuare le migliori prassi per garantire clausole di revisione e di monitoraggio coerenti nella legislazione dell'UE;
- rendere le valutazioni più utili per il miglioramento delle politiche e fare uso più frequentemente dei controlli dell'adeguatezza per individuare opportunità di semplificazione e di riduzione degli oneri;
- migliorare la qualità e la disponibilità dei quadri di monitoraggio e dei dati per consentire valutazioni più accurate;
- affidarsi al comitato per il controllo normativo per esaminare le valutazioni d'impatto, le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza alla luce dell'approccio "one in, one out" e della previsione; fare un bilancio delle sue attività di vigilanza e di applicazione delle norme.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori

COM (2021) 219 del 29 aprile 2021

CONSULTAZIONE DELLA RETE INFORMALE “REGHUB IT”

COORDINAMENTO: CINSEDO

Documento tecnico condiviso dalle Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto, Province Autonome di Trento e di Bolzano, Lombardia (contributo tecnico con riferimento ai lavori del coordinamento tecnico in tema di aiuti di Stato), Cinsedo

22 luglio 2021

Contributo al parere del Comitato delle Regioni sulla Comunicazione della Commissione europea
“Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori” - COM (2021) 219

La presente consultazione si è svolta dal 15 giugno al 12 luglio 2021 ed ha coinvolto funzionari e dirigenti di 14 Regioni e Province autonome, con il coordinamento del Cinsedo. L’iniziativa è nata nell’ambito del gruppo italiano di contact point partecipanti alla Rete “RegHub” 2.0 del Comitato delle Regioni (Regioni Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Regione Autonoma Valle d’Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano e Cinsedo in qualità di membro associato RegHub 2.0). L’invito a partecipare alla consultazione è stato esteso ad altre Regioni e Province autonome interessate, nell’ambito del coordinamento tecnico della Conferenza delle Regioni per gli “Affari europei e internazionali” e gli “Affari Istituzionali”. In risposta all’invito, hanno aderito alla consultazione le Regioni Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento. Si aggiungono inoltre: il contributo della Regione Lombardia in qualità di coordinamento tecnico “Aiuti di Stato” della Commissione “Affari europei” della Conferenza delle Regioni ed il contributo del Cinsedo.

Il **documento condiviso** è stato prodotto in esito alla consultazione quale contributo tecnico al parere del CdR sulla Comunicazione della Commissione europea - “Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori”¹. Esso intende favorire, da un lato, una lettura critica della Comunicazione - così da ottenere un riscontro sulla funzionalità degli strumenti messi in campo dalla Commissione rispetto agli obiettivi annunciati, dal punto di vista regionale e locale; dall’altro, si propone di diffondere la conoscenza delle innovazioni su strumenti e metodi di lavoro a disposizione del legislatore europeo, per promuovere una comune riflessione sul possibile utilizzo degli stessi strumenti anche da parte delle Regioni e delle Province autonome, con gli opportuni adattamenti e tenendo in considerazione gli analoghi strumenti già messi in campo a livello regionale.

La griglia utilizzata per la raccolta dei contributi ripercorre la struttura della Comunicazione della Commissione COM (2021) 291 final a cui fa pedissequo riferimento e alla cui lettura rinvia.

Per ogni sezione della Comunicazione, è stato chiesto di mettere in luce - tramite commenti, esempi concreti, suggerimenti - i seguenti aspetti (qualora pertinenti in riferimento alle singole sezioni):

- 1) se si ritiene che sia stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della *Better regulation* europea cui si fa riferimento,
- 2) se si è a conoscenza dello strumento di *Better regulation* preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette, nella propria Regione o Provincia autonoma, di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione²,
- 3) se sono previsti analoghi strumenti di *Better regulation* nelle rispettive Regioni o Province autonome, con riferimento al processo normativo regionale,
- 4) ogni altra osservazione utile ai fini del parere.

¹COM (2021) 219, 29 aprile 2021. Per maggiori informazioni: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_1901

² Le **risposte positive al punto 2)**, si riferiscono in prevalenza alla **conoscenza** dello strumento, piuttosto che all’esperienza diretta di utilizzo.

Per ciascuno dei quattro punti più sopra richiamati, il **contributo tecnico condiviso** riporta l'**esito della consultazione in riferimento a ciascuna sezione e sottosezione** della Comunicazione, accorpando le risposte fornite dalle singole Regioni e Province autonome partecipanti e dal Cinsedo, rimandando ai rispettivi contributi per le risposte dettagliate. **I singoli contributi sono allegati.**

In sintesi, l'esito della consultazione mette in evidenza quanto segue.

La **dimensione regionale** ed il ruolo delle Regioni ai fini della Better regulation europea è stata **complessivamente presa in considerazione** dalla Commissione europea. **Tuttavia**, vi sono casi in cui sarebbe stato opportuno **rafforzare** e quanto meno **rendere esplicito tale ruolo**, da un lato differenziando il contributo regionale rispetto ai contributi degli stakeholders (sez. 3), ad es. nel caso dei contributi alle consultazioni in fase di elaborazione delle politiche e, dall'altro, evidenziandolo in modo esplicito anche nella fase di attuazione della legislazione dell'Ue (sez. 7) seppure la responsabilità verso l'Ue, della corretta attuazione, ricada sugli Stati membri. Emerge inoltre la strategicità del **contributo delle piccole realtà locali**, montane in particolare, agli obiettivi specifici della Better regulation, per la specificità e delicatezza del sistema che queste rappresentano e della dimensione territoriale connessa. **Apprezzamento** viene espresso rispetto al coinvolgimento regionale nella **"Fit for Future" Platform** (sez. 5.2), grazie alla presenza del Comitato delle Regioni e della rete RegHub 2.0 quale sottogruppo della piattaforma. Emerge inoltre una **richiesta** di una maggiore **informazione** circa l'utilizzo dei contributi regionali a seguito delle consultazioni e la richiesta di continuità nell'informazione lungo tutto il processo decisionale, oltre alla necessità di **formazione** delle Regioni rispetto ai diversi strumenti della Better regulation europea. Ciò favorirebbe un maggior coinvolgimento del livello regionale nel processo di elaborazione delle politiche ma anche in quello di attuazione nei rispettivi Stati membri. Quanto al miglioramento della **comunicazione** delle opportunità di inviare contributi tramite il portale "Dì la tua" (sez. 3) è emersa la disponibilità delle stesse Regioni a dare visibilità verso i cittadini a queste opportunità. **Complessivamente**, le Regioni e le Province autonome che hanno preso parte alla consultazione riferiscono di **conoscere gli strumenti della Better regulation europea**, più che di avere esperienza nell'utilizzo diretto di quegli stessi strumenti. Con riferimento a quelli di più recente introduzione, ad es. la cd. previsione strategica (sez. 6.1), vi è interesse e si vorrebbe approfondire. Anche per questo motivo, emerge in modo ricorrente la necessità di formazione e di scambio di buone pratiche tra i livelli regionale, statale ed europeo. **A livello regionale** sono previsti molti **strumenti di Better regulation analoghi** a quelli in uso presso la Commissione europea, seppure con livelli di utilizzo diversi da Regione a Regione. Nei diversi contributi regionali sono descritti la tipologia, la disciplina e l'utilizzo concreto degli strumenti, che presentano diversa denominazione e caratteristiche non del tutto coincidenti rispetto a quelli europei. Tra questi strumenti vi sono, ad esempio: AIR, VIR, ATN, clausole valutative, missioni valutative, strumenti di misurazione degli oneri, comitati. Emergono inoltre, tra gli strumenti funzionali alla partecipazione regionale agli obiettivi di Better regulation, le **procedure** a disposizione delle Regioni e delle Province autonome **per la partecipazione alla formazione e all'attuazione delle norme e delle politiche europee**, nel quadro della ripartizione costituzionale delle competenze tra lo Stato e le Regioni. Tra questi strumenti, sono richiamate le sessioni europee delle Assemblee legislative, la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale, l'esame del Programma di lavoro annuale

della Commissione europea, il controllo della sussidiarietà e le norme regionali e provinciali che disciplinano le procedure nel quadro della legge statale di riferimento (legge 234 del 2012).

A chiusura dell'esame di ciascuna sezione e sottosezione della Comunicazione, vi sono **suggerimenti, proposte e richieste** sotto forma di **osservazioni utili ai fini del parere**. Complessivamente esse sono volte a rafforzare la dimensione multilivello della Better regulation europea e, allo stesso tempo, facilitare il contributo delle Regioni e delle Province autonome italiane agli obiettivi. Il contributo tecnico riporta le osservazioni per estratto. Si rimanda dunque ai singoli contributi per la versione integrale delle osservazioni.

1. LEGIFERARE MEGLIO PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI - Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Lazio, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO -

Nulla da segnalare/Non rilevante – FVG, Lombardia, Piemonte, Umbria

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Umbria, Veneto, Cinsedo

NO -

Nulla da segnalare/Non rilevante – Friuli Venezia Giulia, Piemonte, RAVA

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Umbria, Veneto

No -

Nulla da segnalare/Non rilevante – Friuli Venezia Giulia, RAVA, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Sarebbe opportuno uniformare la valutazione delle politiche pubbliche nelle Regioni europee, nel solco già tracciato dalla Carta di Matera che, in Italia, nell'ambito del progetto Capire,

è un punto di riferimento in materia. Ciò porrebbe le basi per costruire un'amministrazione migliore: più vicina alle esigenze dei cittadini, capace di ascoltare e di mettere in discussione le proprie scelte laddove gli effetti delle decisioni si discostino dai risultati attesi.

Lombardia - Si concorda con l'osservazione espressa dal Cinsedo riguardo al rafforzamento della partecipazione delle autorità regionali e locali fin dalla fase dell'elaborazione delle politiche europee, proprio in considerazione del ruolo che le autorità regionali e locali hanno nella successiva fase di attuazione.

Lombardia (coord. AdS) – Si segnala come sia necessaria ed utile ogni forma di sinergia tra la disciplina giuridica relativa alla regolamentazione sulla concorrenza soprattutto nella materia degli aiuti di Stato e le regole fondi SIE nonché le regole in tema di PNRR che i singoli Stati membri dovranno poi applicare [...].

Marche - Si apprezza in particolar modo la previsione di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per contribuire all'attuazione legislativa all'agenda 2030, nonché l'applicazione del "non arrecare danni significativi" a tutte le politiche in linea con l'impegno assunto del Green Deal europeo.

Prov. Aut. Bolzano - L'approccio "one in, one out" sembra molto interessante. Inoltre, siamo dell'opinione che il principio "legiferare meglio" sia un principio molto importante. Deve però, essere interpretato non soltanto nel senso di "legiferare in modo qualitativo" ma anche nel senso di "legiferare in modo semplice e vicino al cittadino". Altrimenti si rischia che la legge sia troppo lontana dal cittadino, che non riesce più a identificarsi con essa.

Prov. Aut. Trento - Si potrebbe ipotizzare di disciplinare le procedure che consentano una valutazione di impatto ex ante ed ex post anche per le proposte normative provenienti dalle altre Istituzioni UE (Parlamento europeo e Consiglio, quali colegislatori [...])

Piemonte - Garantire una maggiore sussidiarietà nella realizzazione del progetto, coinvolgendo maggiormente l'Ente Regione in tutte le fasi e i momenti dello stesso, stabilendo anche forme premiali per quegli Enti che migliorano il loro processo normativo.

RAVA – Nell'ambito della promozione della digitalizzazione, sulla scorta di quanto previsto dal recente d.l. 80/2021 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), anche la Regione Valle d'Aosta si pone l'obiettivo di rafforzare l'attività della pubblica amministrazione attraverso la digitalizzazione. [...]La ripresa economica richiede misure tempestive: lo snellimento del processo legislativo è strumento imprescindibile. Bisognerebbe adottare processi legislativi più snelli per tutte quelle materie tecniche dove le visioni ideologiche hanno una minore distanza.

Cinsedo - Per quanto riguarda le Regioni con poteri legislativi, quali sono le Regioni italiane, andrebbe fatto espresso riferimento ad una più stretta collaborazione lungo tutto il ciclo politico, dall'elaborazione all'attuazione. [...]

2. UN IMPEGNO COMUNE

Valutare gli impatti ed eliminare i costi inutili

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Cinsedo

NO – Calabria, Piemonte, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante - Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Prov aut. Bolzano, Prov aut. Trento, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante - Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Umbria, RAVA

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto

NO – Prov. Aut. Bolzano

Nulla da segnalare/Non rilevante - RAVA, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Si ritiene che l'attività regionale fin qui rappresentata possa essere utilizzata anche per l'elaborazione di feedback sull'attuazione della legislazione dell'Unione, strutturando una procedura dedicata.

Calabria - Sarebbe utile un esame più dettagliato delle peculiarità territoriali, rispetto agli effetti potenzialmente prodotti dalle normative comunitarie. Ciascuna regione, tramite referenti territoriali, potrebbe essere interpellata prima dell'intervento normativo per fornire dati inerenti al territorio.

Lazio - Occorre costruire in modo più ampio possibile con strumenti snelli di confronto la fase del fornire i feed back alla Commissione europea i cui interlocutori dovrebbero essere senz'altro gli Stati membri ma anche le rappresentanze regionali. Il sistema delle reti RegHub e il Comitato delle Regioni dovrebbero avere un ruolo più che centrale.

Marche - Si ritiene che l'attività regionale fin qui rappresentata possa essere utilizzata anche per l'elaborazione di feedback sull'attuazione della legislazione dell'Unione, strutturando una procedura dedicata. L'invito ai colegislatori a tener fede agli impegni dell'accordo "Legiferare

meglio” con la previsione della valutazione degli impatti andrebbe tenuto in debito conto. Si concorda con quanto osservato dal Cinsedo per la diffusione del ruolo svolto dai Reghub regionali. Si ricorda inoltre che presso ogni Regione sono presenti gli Europe point che potrebbero svolgere un ruolo importante nella comunicazione dell’attività dell’Unione.

Prov. Aut. Bolzano - Si potrebbe richiedere riscontri anche dalle Regioni e dalle Province autonome.

Prov. Aut. Trento - Da valutare l'opportunità di rafforzare l'elaborazione di un riscontro ex post sull'attuazione della legislazione dell'UE utilizzando le procedure già in essere o definirne di specifiche.

Piemonte - Sarebbe opportuno, in un’ottica di sistema, monitorare attraverso specifici feedback anche gli impatti della legislazione regionale sulle persone e sulle imprese, in sede di attuazione della legislazione UE.

RAVA - La valutazione degli impatti oltre che regionale dovrebbe essere territoriale. I territori (ad esempio, alta montagna) sono portatori di specificità maggiori delle Regioni.

Cinsedo - Con riferimento alle Regioni RegHub citate nella stessa sezione, il ruolo che queste svolgono nell’ambito della F4F Platform dovrebbe essere conosciuto anche all’interno degli Stati membri, tra le amministrazioni centrali, regionali e locali, con il supporto della Commissione europea e in collaborazione con il CdR, nell’ambito di un’apposita iniziativa di comunicazione condotta, ad esempio, dalle Rappresentanze della Commissione nei diversi Stati membri.

Raccogliere e rendere accessibili i contributi

1) E’ stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI –

NO – Abruzzo, Calabria, Lazio, Marche, Prov. aut. Bolzano, Puglia, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Prov. Aut. Trento, Umbria, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Abruzzo, Calabria, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO – Prov. aut. Bolzano

Nulla da segnalare/Non rilevante – Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Emilia – Romagna, Prov. aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Si condivide la posizione del CINSEDO per la creazione di un registro comune dei contributi ai processi normativi in fase ascendente e la creazione di un portale legislativo comune, utile al fine di incentivare e rendere sistematica la partecipazione del sistema delle Regioni e delle Province autonome italiane.

Calabria - Creare una rete di referenti territoriali che possano tradurre i contributi in proposte.

Lombardia (coord. AdS) - Come coordinamento tecnico in tema di aiuti di Stato presso Regione Lombardia, si fa presente la necessità di avere dei ritorni motivati da parte della Commissione rispetto agli eventuali non accoglimenti delle proposte presentate in fase ascendente almeno nei confronti di soggetti qualificati come quelli istituzionali (es. gli Stati membri ma anche le Amministrazioni regionali, attraverso il coordinamento).

Dal punto di vista della valutazione degli impatti, è importante non solo l'impatto sulla legislazione di uno Stato membro ma anche l'impatto su regolamentazioni connesse di livello europeo (es. regole fondi SIE, disciplina aiuti ambiente e direttive ambientali).

Lombardia – Si condivide la proposta della Commissione europea sulla costituzione di un registro comune dei contributi, il portale legislativo comune per la raccolta e condivisione dei contributi che consentirebbe a chiunque fosse interessato all'elaborazione delle politiche dell'UE di accedere facilmente a tutti i contributi alla base di una determinata iniziativa. L'utilizzo di uno strumento di questo tipo per facilitare la partecipazione alla fase ascendente potrebbe costituire anche un possibile spunto, a livello nazionale, per valutare la realizzazione di una banca dati per la raccolta delle proposte adottate, in fase ascendente, dalle regioni e province autonome. La possibilità di eseguire una ricerca sulle proposte di modifica di atti normativi europei adottate dalle regioni o province autonome in fase ascendente, infatti, potrebbe incentivare la formazione di posizioni comuni tra le stesse amministrazioni, che possano essere più efficacemente veicolate alle istituzioni europee.

Marche - La decisione di costituire una banca dati di interesse comune è in linea con la nostra intenzione di ordinare i dati ai fini della valutazione degli impatti ma anche in fase di AIR. La formazione di funzionari in materia di *better regulation* europea auspicata dal Cinsedo consente la conoscenza di tutti gli strumenti europei al fine di omogenizzare le procedure e coordinarsi sulla qualità e la peculiarità del dato necessario per compiere valutazioni di impatto agili e aderenti alla realtà.

Prov. Aut. Bolzano - Riteniamo che potrebbe essere utile sviluppare un tale strumento anche a livello provinciale.

Prov. Aut. Trento - La costituzione di una banca dati comune a livello di istituzione europea – portale legislativo comune, nel quale far convergere tutti i contributi alla base di una determinata iniziativa

politica – è sicuramente di considerevole interesse nella direzione di una più efficace comunicazione e relazione tra i responsabili politici a livello nazionale e dell'UE.

RAVA - La diffusione dei contributi aiuta sicuramente a sviluppare idee e quindi leggi migliori.

Cinsedo - La creazione di un registro comune dei contributi, un portale legislativo comune, sarebbe utile anche al fine di incentivare e rendere sistematica la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome italiane e per incentivarne la partecipazione lungo tutto il ciclo politico. Il registro comune, una volta disponibile, andrebbe comunicato e illustrato con apposite iniziative di informazione [...].

Coinvolgere i cittadini nell'elaborazione delle politiche dell'UE

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Lazio, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Puglia, Veneto, Cinsedo

NO – RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante - Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lazio, Piemonte, Umbria, Veneto

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Piemonte, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Si condivide come già affermato da altri l'esigenza di una maggiore pubblicità delle consultazioni. Ciò sia nei confronti dei cittadini sia nei confronti delle autorità regionali e locali.

Calabria - L'UE potrebbe chiedere alle Regioni un maggiore coinvolgimento dei cittadini, soprattutto dei giovani, al fine di ottenere contributi di qualità a tutto campo.

Lazio - Nelle forme di pubblicizzazione auspicate dalla Commissione in merito alle sue consultazioni occorrerebbe valutare anche quei gap digitali che caratterizzano alcune parti dei territori nello spazio europeo. Nelle more della piena attuazione della strategia digitale europea, il digital divide resta un elemento di blocco alla partecipazione alle consultazioni.

Marche - La Regione Marche è disponibile alla diffusione degli inviti a presentare contributi a livello regionale a seguito di una elaborazione di modalità condivise con la Ue. La fase di coinvolgimento dei cittadini e delle autorità locali e regionali si ritiene sostanziale per il rispetto della transizione democratica.

Puglia - La RP è disponibile a distribuire gli inviti a presentare contributi secondo metodologie e modalità condivise con la UE.

Umbria - Occorre effettivamente maggiore impegno da parte dell'UE ad essere presente sul territorio.

RAVA - Il coinvolgimento della popolazione rafforza anche il senso di appartenenza del cittadino all'UE, a condizione che il coinvolgimento sia diretto e non mediato da organizzazioni intermedie (Stati, Regioni o altro).

Cinsedo - Una maggiore pubblicità delle consultazioni pubbliche è necessaria. Ciò vale sia nei confronti dei cittadini che nei confronti delle autorità regionali e locali. Le Regioni e le Province autonome italiane potrebbero essere coinvolte, dalla Commissione europea e dal CdR, nel dare diffusione verso i cittadini sul territorio, agli inviti della Commissione europea a presentare contributi. [...]

3. UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSI E IL PUBBLICO IN GENERALE

Un sistema razionalizzato e più accessibile: inviti a presentare contributi

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Lazio, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante - Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto

NO -

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Piemonte, Umbria, Prov. Aut. Bolzano, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Si condivide la necessità di coinvolgere nelle consultazioni una platea più ampia di cittadini e di stakeholders e si apprezza la volontà di snellire tale fase della *Better regulation* particolarmente impegnativa. Apprezziamo, come altre Regioni, l'esigenza di estensione delle consultazioni.

Calabria - Le Regioni potrebbero inserire un collegamento diretto dai propri siti istituzionali al portale web "Dì la tua".

Friuli Venezia Giulia: il portale "dì la tua" non è ancora sufficientemente conosciuto; sarebbe opportuna una campagna di comunicazione e di collegamento del portale con quelli regionali; è chiaro tuttavia che un sistema di consultazione on-line che si presta ad avvicinare gli stakeholder non può sostituire la consultazione diretta degli enti territoriali, più vicini ai cittadini e consapevoli delle esigenze del territorio.

Lombardia (coord. AdS) - Come coordinamento tecnico in tema di aiuti di Stato presso Regione Lombardia, è emerso che spesso le posizioni istituzionali delle Amministrazioni regionali trovano il loro riscontro indiretto rispetto ai destinatari e stakeholders (es. numero domande per bando, semplicità della documentazione, successo del bando, spesa effettuata anche fondi SIE, ..) sulla base delle risposte ai vincoli e ai limiti contenuti dai bandi che derivano da adempimenti di diritto europeo in tema di disciplina aiuti di Stato. Pertanto, a parte i casi in cui arrivino proposte di associazioni di categoria o altri stakeholders, è proprio l'esperienza in prima linea nella gestione di misure di aiuto (o misure di non-aiuto) e la risposta che i settori danno rispetto a tali misure che denotano la necessità di una revisione della disciplina europea, veicolata anche dalle Amministrazioni regionali in primis quali autorità responsabili delle misure stesse.

Marche - Si condivide l'onerosità delle consultazioni e si apprezza la volontà di snellire tale fase della *Better regulation* particolarmente impegnativa. Apprezziamo la unificazione delle due fasi. [...]

Prov. Aut. Bolzano - Siamo dell'opinione che tanti cittadini non sappiano dell'esistenza della piattaforma delle consultazioni della Commissione UE. Forse occorre fare più pubblicità, anche a livello regionale.

Prov. Aut. Trento - E' opportuno diffondere inviti a stakeholders qualificati (cittadini, imprese, enti locali, etc). Per questo sarebbe opportuno che la Commissione europea perfezionasse le modalità con cui presenta le proposte di partecipazione, magari informando nell'immediato a chi sono rivolti i testi da esaminare.

Puglia - Condividiamo l'obiettivo di unificare le attuali due fasi, che riteniamo eccessivamente onerose per i portatori di interesse.

RAVA – [...] Potrebbe essere inserito un link permanente sulla pagina istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta per indirizzare l'utenza alle consultazioni di "Have your say/Dì la tua".

Cinsedo - Un unico "invito a presentare contributi" – "call for evidence" – può essere d'aiuto anche alle amministrazioni regionali e locali e facilitare la loro partecipazione. Anche in questo caso, gli inviti dovrebbero essere oggetto di apposita azione di informazione e formazione per le Regioni. [...]

Agevolare la presentazione di contributi da parte dei portatori di interessi

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Abruzzo, Lazio, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia

NO – Marche, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Abruzzo, Calabria, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante - Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante - Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - La dimensione regionale potrebbe emergere dalla somministrazione dei questionari di consultazione pubblica. La Regione potrebbe fungere da tramite per la somministrazione di tali questionari.

Lazio - La Commissione dovrebbe valutare anche gli aspetti relativi alla progressiva digitalizzazione della rappresentanza di interessi soprattutto quando questa è veicolata da lobbisti che sempre più spesso rivestono un ruolo chiave nel contributo alla definizione delle politiche europee.

Marche - Si concorda sulla necessità di evitare consultazioni pubbliche che rivestano scarso interesse per il grande pubblico. Si auspica una semplificazione dei questionari di consultazione [...]

Prov. Aut. Trento - E' opportuno avviare Consultazioni strettamente mirate e tematiche collegate ad iniziative legislative di interesse settoriale rivolte a stakeholders qualificati che sarebbe opportuno appaiano citati nell'immediato, ad inserimento della Consultazione nel sito "Di la tua". Sarebbe utile ricevere maggiori feedback ad avvenuta partecipazione alle Consultazioni e/o ai Progetti di parere del Comitato delle Regioni.

Piemonte - Si potrebbe costruire insieme alle Regioni un campione rappresentativo dei portatori di interesse da consultare in relazione alla tipologia di intervento, elaborando anche un mini questionario formato al max da 5 semplici quesiti, inclusa la domanda aperta alle osservazioni libere da proporre.

Puglia - La dimensione regionale può emergere dalla somministrazione dei questionari di consultazione pubblica, che però devono essere semplificati.

Umbria - Si valuta come ottima la previsione di evitare consultazioni pubbliche su questioni tecniche sulle quali solo i portatori di interesse possono offrire contributi utili.

RAVA - Sicuramente migliorare la struttura dei questionari – rendendoli meno lunghi e tecnici e inserendo più domande chiuse – può agevolarne e incrementarne la compilazione.

Miglioreremo le nostre attività di comunicazione

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Abruzzo, Lazio, Marche, Puglia

NO – Cinsedo (livello regionale non espressamente preso in considerazione)

Nulla da segnalare/Non rilevante – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, RAVA, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, RAVA, Puglia, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Lazio, Marche, Puglia, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Occorre rafforzare la comunicazione esterna dei risultati delle politiche pubbliche. Occorre rafforzare la comunicazione esterna dei risultati delle politiche pubbliche. [...] Come già suggerito, le Regioni potrebbero inserire un collegamento diretto dai propri siti istituzionali al portale web “Di la tua” ed incentivarne l’utilizzo, tra gli strumenti di trasparenza e partecipazione disponibili per i cittadini.

Marche - Si ritiene particolarmente efficace la creazione di un portale legislativo comune e la maggiore pubblicizzazione del portale “Di la tua”. L’esperienza della pandemia ha evidenziato come sia necessario per determinati interventi legislativi coinvolgere la comunità scientifica nel processo legislativo.

Prov. Aut. Bolzano - Per aumentare la partecipazione dei portatori d’interesse sarebbe forse utile predisporre consultazioni semplici e brevi, che richiedano poco tempo per rispondere e che riguardano il nocciolo della questione.

Prov. Aut. Trento - Sarebbe opportuno sostenere una maggiore diffusione delle Consultazioni inserite nel sito “Di la tua” tenendo conto delle indicazioni date al precedente punto 4).

Piemonte - In relazione all’attuale crisi pandemica sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente i cittadini sulle tematiche che più incidono sulla loro esistenza: lavoro, economia; instaurando canali di comunicazione sempre più semplici e diretti allo scopo di agevolare i loro contributi.

Umbria - Occorrerebbe fornire ai cittadini delle sintesi semplificate dei provvedimenti, illustrando gli obiettivi che si vogliono raggiungere, come si è scelto di raggiungerli, e perché altre opzioni per raggiungere i medesimi obiettivi sono meno efficaci/efficienti.

Cinsedo – Una promozione del portale “Di la tua” sarebbe utile sia nei confronti dei cittadini che nei confronti delle amministrazioni regionali e locali, per incentivare la partecipazione. Le Regioni potrebbero essere direttamente coinvolte nell’attività di promozione del portale verso i cittadini, individuando in modo coordinato le modalità e gli strumenti.

Provvederemo a informare i partecipanti

1) E’ stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Calabria, Lazio, Marche, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Cinsedo

NO -

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Prov. Aut. Bolzano, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Cinsedo

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Veneto

NO – Calabria

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Si ritiene di assoluta importanza assicurare una informazione di ritorno quanto più puntuale possibile sui contributi apportati sia da parte dei cittadini che dalle istituzioni locali.

Calabria - Appare di fondamentale importanza informare costantemente i partecipanti alle consultazioni pubbliche, step by step. Fra le linee d'indirizzo: aumentare la platea dei destinatari dell'informazione, favorendo la conoscenza di tutti i provvedimenti approvati, fornendo tutti gli elementi utili per far luce sui procedimenti e l'iter di definizione dell'attività di maggiore impatto e interesse per i giovani, affinché gli stessi producano immediate positive ricadute sulla vita dei cittadini.

Marche - Elemento cardine di democratizzazione dell'attività legislativa si ritiene quello di fornire feedback sull'avvenuto recepimento delle osservazioni presentate a seguito di consultazione, nonché la pubblicizzazione di una relazione di sintesi su ciascuna consultazione pubblica. [...] importante motivare anche il mancato accoglimento di contributi [...]

Prov. Aut. Bolzano - Si ritiene che debba essere fatta più pubblicità per questa piattaforma, forse anche a livello statale e regionale. Inoltre, sarebbe importante assicurare un riscontro dettagliato sui contributi dei partecipanti, che investono tempo e risorse per rispondere alle consultazioni. Ciò per fare vedere che il loro contributo conta e può avere un impatto concreto.

Prov. Aut. Trento - Non vi è un chiaro e diretto feedback rispetto ai contributi forniti a seguito della partecipazione alle singole Consultazioni, ai Progetti di parere del Comitato delle Regioni e/o alle procedure di cui all'articolo 24 della legge 234 del 12.

Umbria - Si valuta molto positivamente il fatto di distinguere meglio gli uni dagli altri i contributi dei diversi portatori di interesse. Altrettanto positiva la previsione di notifiche ai portatori di interesse sui nuovi sviluppi di ciascuna iniziativa sottoposta a consultazione pubblica, es. la pubblicazione della proposta della Commissione o l'adozione della legislazione definitiva. Oltre a pubblicare la proposta della Commissione o l'adozione della legislazione definitiva, sarebbe utile evidenziare, es. in apposita scheda, i contributi provenienti dalla consultazione che sono stati recepiti e in quale specifica disposizione. Inoltre è importante che qualche suggerimento dei portatori di interesse sia accolto. I portatori di interessi sono motivati a fornire contributi di qualità alle consultazioni quanto più sono informati sugli esiti concreti della consultazione e quanto più sentono di avere un effettivo potere di incidere in qualche modo sul processo normativo.

RAVA - Bene avere un feedback dalla Commissione sull'uso dei contributi ricevuti nel processo di definizione delle politiche europee: tale riscontro potrebbe anche costituire un impulso per invogliare un soggetto a partecipare ad un'altra consultazione; deve però essere esplicitato il livello di feedback e di presa in carico dei contributi.

Cinsedo – [...] la Commissione europea non prende espressamente in considerazione il ruolo specifico che le regioni e gli enti locali hanno rispetto agli altri stakeholders. Considerato il loro ruolo nell'attuazione delle politiche, ai contributi regionali andrebbe garantito un *feedback* e una visibilità distinti rispetto a quello degli altri *stakeholders*, nelle valutazioni, valutazioni d'impatto e nelle relazioni di accompagnamento delle proposte legislative, così come raccomandava la Task force sulla sussidiarietà nel 2018 (Racc. n. 4 della Task force Sussidiarietà), alla quale aveva positivamente dato seguito la stessa Commissione europea con la Comunicazione (COM (2018) 703 pag. 10). Alle autorità locali, regionali, nazionali potrebbe essere riconosciuto il ruolo di stakeholders istituzionali. [...]

4. MAGGIORE TRASPARENZA

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Abruzzo, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Puglia

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria, RAVA, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Abruzzo, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Abruzzo, Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Lazio, Lombardia, Cinsedo

4) Osservazioni

Lombardia (coord. AdS) - La pubblicazione dei contributi da parte della Commissione è molto importante; tuttavia, potrebbe essere utile, se non in modo pubblico almeno come risposta scritta personale istituzionalizzata, la possibilità che la Commissione faccia presente almeno a determinati soggetti istituzionali (come gli Stati membri o comunque le Amministrazioni regionali, anche in coordinamento) le motivazioni -anche sintetiche- alla base di un diniego di una posizione tecnica in tutto o in parte.

Marche - Un portale legislativo comune renderebbe più agile la consultazione di tali strumenti.

Prov. Aut. Bolzano - Soprattutto in tempi di crisi la trasparenza costituisce un principio fondamentale, in particolare occorre fare vedere ai cittadini che i contributi concessi dall'UE vengono distribuiti correttamente e secondo i criteri previsti, raggiungendo il loro obiettivo.

Umbria - Si valuta positivamente il fatto che vengano resi accessibili gli elementi che sono alla base di una determinata iniziativa UE (studi pubblicati, valutazioni, dati) purché vengano fornite delle sintesi facilmente fruibili. Si ritiene infatti che, per i cittadini, non sia semplice approcciarsi a una documentazione tecnica copiosa.

Cinsedo - Un migliore collegamento tra i diversi portali ed il portale legislativo comune faciliterebbero la partecipazione delle Regioni all'elaborazione delle politiche. Tuttavia, un'azione informativa e formativa è necessaria [...]

5. NUOVI STRUMENTI PER UN'ULTERIORE SEMPLIFICAZIONE E RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Lazio, Marche, RAVA, Cinsedo

NO – Puglia

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, RAVA, Cinsedo

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Cinsedo

4) Osservazioni

Lombardia (coord. AdS) - Si chiede di concentrare le ipotesi di contributi al fine di essere più efficaci o comunicare le occasioni di confronto ad una rete istituzionalizzata di soggetti che contribuiscono solitamente per un determinato settore con proposte tecniche. Infatti, accanto alle consultazioni ufficiali aperte a tutti, si ritrovano consultazioni dedicate oppure consultazioni specifiche nello strumento REFIT che in parte prendono anche domande che si ritrovano nelle consultazioni precedenti. La riproposizione della stessa posizione in tutto o in parte quindi potrebbe essere ottimizzata, anche attraverso la comunicazione dei momenti di confronto ai referenti che hanno proposto posizioni precedenti sulla stessa materia o argomento.

Prov. Aut. Trento - Sarebbe opportuno ricevere un feedback diretto che motivi il diniego del contributo fornito in sede di partecipazione ai processi decisionali dell'UE.

RAVA - Il riferimento ai costi dei processi legislativi e alle soluzioni individuate, presente nella COM (2021) 219 final al punto 5, è ovviamente positivo. Sembra mancare, però, un riferimento alla effettiva capacità delle piccole realtà produttive regionali di sostenere tali costi per adeguarsi ai requisiti che le grandi aziende e i grandi territori possono soddisfare senza costi aggiuntivi. In tal senso, il discorso della concorrenza non è adeguatamente applicato a livello comunitario, poiché non vengono opportunamente considerati gli svantaggi dei piccoli territori: l'adozione di costi standard è un'ottima metodologia, tuttavia non può essere generalizzata. L'individuazione di costi standard internazionali, inoltre, non tiene conto delle specificità locali.

5.1. L'approccio "one in one out"

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Abruzzo, Emilia – Romagna, Lazio, Marche, RAVA

NO – Calabria, Puglia

Nulla da segnalare/Non rilevante - Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Prov. Aut. Bolzano, Umbria, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Cinsedo

NO – Abruzzo

Nulla da segnalare/Non rilevante - Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Puglia, Umbria

NO – Abruzzo, Piemonte, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Lazio, Prov. Aut. Trento, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Con riferimento specifico all'approccio "one in, one out", confermando un grande interesse anche da parte della Regione Abruzzo, si ritiene che sarebbero di assoluta importanza i momenti di informazione e formazione proposti dal CINSEDO.

Lombardia (coord. AdS) - Tale approccio applicato alla disciplina in tema di aiuti di Stato sarebbe molto utile, come si ravvede ad esempio nelle proposte tecniche delle Amministrazioni regionali in tema di ambiente ed energia. Infatti, tenuto conto che gli obiettivi europei in tema di ambiente / energia sono molto ambiziosi e impattano soprattutto sulle MPMI, la proposta interregionale (vedasi posizione tecnica interregionale in tema di Consultazione della Commissione sugli Orientamenti per aiuti di Stato in ambito ambiente/energia/clima inviata al Dipartimento per le Politiche Europee il 28/6/2021) mira appunto a:

A - Permettere la possibilità di finanziare anche investimenti di adeguamento agli ambiziosi obiettivi europei [...]

B - permettere la possibilità di prevedere soglie di investimenti o di aiuti al di sotto delle quali, almeno per le MPMI, il metodo di calcolo dell'aiuto sia semplificato [...]

Anche la previsione di **deroghe eccezionali temporanee** (es. phasing-out e proroga della disciplina anticrisi almeno per le MPMI ed almeno per il raggiungimento di investimenti per il green/digital) potrebbero, ove motivate, come da proposta interregionale, costituire una corretta leva di flessibilità della better regulation in questo settore in modo proporzionale per il raggiungimento dell'obiettivo europeo in tema di green/digital (vedasi posizione tecnica interregionale inviata alla Conferenza delle Regioni e PA il 28/6/2021 per il successivo inoltro allo Stato).

In questo senso all'aumento dell'onere di standard europeo, si dovrebbe diminuire l'onere burocratico, o almeno parte di tale onere secondo i principi di necessità e proporzionalità, in tema di aiuti di Stato.

Marche - La volontà di questa politica di superare la frammentazione normativa dei diversi Stati membri è particolarmente raccomandata e condivisa. Si concorda con il Cinsedo sulla creazione di sessioni formative e formative riguardanti lo strumento particolarmente tecnico e di onerosa applicazione in concreto nonché lo scambio di buone prassi si ritiene principio cardine per lo sviluppo efficace dello strumento. I bandi europei potrebbero essere oggetto dell'approccio one in one out consentendo maggior efficacia ai medesimi. Ciò gioverebbe anche ai procedimenti amministrativi ordinari di ciascuna Regione.

Prov. Aut. Trento - Si condivide di poter superare la frammentazione normativa al fine di ridurre al minimo l'onere relativo al conseguimento degli obiettivi politici UE.

Piemonte - Il criterio principale dei benefici superiori ai costi, riconosciuto a livello internazionale, che la Commissione si propone di continuare a utilizzare nell'approccio di elaborazione delle politiche legislative, intanto può condurre ad un beneficio dell'intero sistema pubblico, in quanto venga utilizzato anche a livello regionale. Si propone di istituire in ciascuna Regione un gruppo di lavoro coordinato dagli Affari europei della Conferenza delle Regioni, per avviare tale metodologia anche nell'ambito delle politiche legislative regionali, data l'estrema complessità tecnica della stessa.

Umbria - Riguardo all'approccio "one in one out": le attività di misurazione effettuate dalla Regione hanno evidenziato che gli oneri amministrativi non sono tutti di ugual peso; alcuni sono più "irritanti" di altri per le imprese che devono adeguarsi. Occorrerebbe quindi una effettiva misurazione, da svolgere in stretto raccordo con gli stakeholder interessati, in modo che il carico dell'onere che si introduce sia effettivamente equivalente a quello dell'onere che si elimina.

RAVA - Si tratta di un ottimo strumento, che dovrebbe essere affiancato da quello per cui non dovrebbe essere richiesto al cittadino alcun onere documentale già inviato dallo stesso ad altra amministrazione di uno degli Stati.

Cinsedo - Anche con riferimento all'approccio "one in one out" sarebbero utili sessioni informative e formative condivise tra la Commissione europea, le amministrazioni centrali e regionali e scambi di buone pratiche tra amministrazioni che già lo utilizzano.

5.2 La piattaforma Fit for Future

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Lazio, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO – Friuli Venezia Giulia

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lombardia, Piemonte, Umbria

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO – Abruzzo, Calabria

Nulla da segnalare/Non rilevante – Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, RAVA

NO -

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Umbria, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Andrebbe pubblicizzata meglio e dovrebbe fornire un apporto maggiore nel contrastare la tendenza all'ipertrofia normativa comunitaria: meno leggi, più efficaci e adeguate alle esigenze future.

Friuli Venezia Giulia – La Regione FVG partecipa, per il tramite della rete REGHUB 2.0 alla piattaforma Fit4F. Si suggerisce di estendere la rete dei *contact point* regionali il più possibile, per prendere in considerazioni le specificità territoriali.

Marche - In particolare si osserva come l'approccio al digitale debba essere accompagnato da regole certe, precise ed uniformi in ordine agli strumenti da utilizzare in relazione alla validità giuridica degli istituti digitali proposti al fine di consentire una agile implementazione del settore trasposto nell'attività amministrativa. Si concorda sull'efficacia dell'estensione della rete RegHub, anche alle Regioni non direttamente coinvolte, al fine di assicurare sia l'informazione e la formazione sulle direttive sulle quali la rete ha lavorato in fase di consultazione, per prendere in considerazione le specificità territoriali, adottare strumenti di semplificazione e omogeneizzare i metodi di lavoro nonché gli strumenti di better regulation.

Prov. Aut. Bolzano - È importante coinvolgere le Regioni e le Province autonome nella legislazione europea, perché sono gli enti più vicini ai cittadini.

Piemonte - Analogamente a quanto proposto al punto precedente, si propone l'istituzione di un gruppo di lavoro in ciascuna regione, per migliorare la semplificazione della legislazione regionale anche in termini di riduzione degli oneri.

Umbria - La piattaforma F4F sembra un'ottima iniziativa che vede il coinvolgimento delle Regioni, tra le quali Umbria, tramite RegHub. Al momento però siamo in fase iniziale dell'implementazione. Per esprimere una valutazione tecnica sul funzionamento di F4F e sui concreti risultati del coinvolgimento del livello regionale occorre quindi attendere gli esiti derivanti dall'applicazione nel tempo.

RAVA - L'identificazione del potenziale della digitalizzazione è, in generale, un tema su cui l'amministrazione regionale sta lavorando (vedi sopra). Rimane il dubbio che i flussi informativi che devono essere assicurati dalle varie strutture a valle della UE non giungano tempestivamente agli occhi del decisore europeo. La piattaforma dovrà essere veramente efficiente.

Veneto - Pur non partecipando formalmente alla Rete RegHub, il Veneto ritiene che sarebbe positiva una collaborazione tra le Regioni italiane interessate a questi temi, tramite riunioni "allargate" organizzate dalla Conferenza delle Regioni, a condizione che tale "rete informale" coinvolga un numero di Regioni tale da assicurare un adeguato scambio di informazioni ed esperienze tra le stesse.

Cinsedo – [...] Per garantire continuità e coerenza all'approccio di semplificazione, la rete RegHub dovrebbe essere "attiva" anche nella fase di attuazione della legislazione europea, almeno con riferimento alle stesse direttive o argomenti per i quali è stata consultata e che successivamente sono state oggetto di revisione legislativa. In collaborazione con la Commissione europea, il segretariato RegHub del CdR potrebbe assicurare ai contact point l'informazione e la formazione sulle direttive sulle quali la rete ha lavorato in fase di consultazione, oltre allo scambio di informazioni tra contact point, una volta che queste sono state oggetto di revisione e necessitano di recepimento. Va presa in considerazione la possibilità che gli *stakeholders* sul territorio, coinvolti nella consultazione iniziale da parte dei singoli contact point, siano anche la base di consultazione in fase di recepimento e attuazione, a vantaggio tra l'altro anche del recepimento a livello statale, oltre che del recepimento o attuazione a livello regionale. [...] Il CdR e la Commissione europea dovrebbero favorire la conoscenza della rete e del suo metodo di lavoro a livello degli Stati membri e di tutte le autorità regionali e locali. Ciò consentirebbe ad altre Regioni ed enti locali, anche nel caso in cui la rete europea non potesse essere ampliata, di adottare lo stesso metodo di verifica dell'efficacia della legislazione UE sul territorio ed essere più costanti nell'inviare contributi alla Commissione europea nella fase di revisione della legislazione. Le amministrazioni degli Stati membri, invece, potrebbero avvalersi loro stessi della rete, per acquisire importanti informazioni e dati dal territorio, in fase negoziale e in fase di attuazione.

6. MIGLIORARE I NOSTRI STRUMENTI

6.1 Integrare la previsione strategica nell'elaborazione delle politiche

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia - Romagna

NO – Calabria, Marche, Puglia, Cinsedo (ruolo regionale non citato espressamente)

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria, RAVA, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Prov. Aut. Bolzano, Puglia, RAVA, Veneto Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Sarebbe auspicabile un intervento più incisivo della programmazione regionale sulle politiche europee.

Marche – [...] La previsione strategica di ampio respiro e di lungo termine non può non includere la partecipazione delle Regioni. La partecipazione alla programmazione strategica delle Regioni deve essere oggetto di un preciso processo.

Prov. Aut. Bolzano - Siamo dell'opinione che l'UE debba dimostrare più unità, anche e soprattutto in tempi di crisi. I cittadini fanno spesso fatica a capire perché nei singoli Stati membri valgano regole diverse.

Prov. Aut. Trento - La previsione strategica e scientifica dovrebbe avere un ruolo essenziale nella valutazione dell'adeguatezza della legislazione europea al conseguimento degli obiettivi strategici. Auspicabile il coinvolgimento degli enti locali e regionali.

RAVA - Il livello delle decisioni strategiche deve fondere un'elevata qualità delle informazioni disponibili con una visione politica chiara. In relazione al livello informativo, esso riguarda la sfera scientifica e quella socio-economica, in particolare dei settori di attività che soffrono i cambiamenti climatici e che sono esposti alla concorrenza internazionale. Ogni politica di lungo periodo deve considerare questi elementi. La sfera regionale è essenziale nel contribuire alla visione di scenario considerato, poiché è sui singoli territori che si manifestano i primi segnali d'impatto.

Cinsedo – [...] La partnership con gli Stati membri e gli altri soggetti interessati, afferma la Commissione, è fondamentale per ampliare la propria capacità di previsione strategica (COM 2020 493, pag. 5). Dunque, data l'ampiezza dell'utilizzo di questa disciplina e considerata la rilevanza per legiferare meglio alla luce degli obiettivi di lungo termine - innanzitutto gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU - questa *partnership* dovrebbe includere anche il livello regionale, le modalità dovrebbero essere specificate e dovrebbero includere apposite azioni di informazione e formazione delle amministrazioni, in modo che le autorità regionali possano contribuire efficacemente alle consultazioni e al processo legislativo europeo anche rispetto alle questioni relative alla previsione. E possano inoltre tenere conto/utilizzare la previsione strategica anche nella fase di attuazione, garantendo continuità e coerenza.

6.2 Valutazioni d'impatto più complete e trasparenti

Pubblicare le motivazioni che sono alla base di tutte le proposte pertinenti

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia- Romagna, RAVA

NO – Calabria, Marche, Prov. Aut. Trento

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Prov. Aut. Trento, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO – Prov. Aut. Bolzano

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Veneto

NO – Prov. Aut. Bolzano, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Sarebbe opportuno pubblicare e pubblicizzare meglio le motivazioni che sono alla base di tutte le proposte pertinenti per conoscerne la ratio legis

Marche - Si evidenzia l'importanza di motivare i casi in cui la valutazione di impatto non è stata effettuata.

Prov. Aut. Trento - Si rileva l'importanza di motivare le scelte effettuate, motivazione emergente dalla valutazione di impatto

RAVA – Le politiche della montagna regionali considerano da una ventina di anni questi elementi e in particolare quello dello sviluppo sostenibile. La normativa europea in materia di Aiuti di Stato riduce drasticamente la libertà di manovra dei piccoli territori.

Cinsedo - Dal punto di vista regionale e locale, va sottolineata l'importanza della motivazione dell'assenza di valutazione d'impatto di una proposta legislativa, soprattutto nel caso di proposte con un potenziale impatto territoriale.

Miglioramento dell'analisi e delle relazioni sull'impatto

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, RAVA, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Trento, RAVA, Cinsedo

NO – Prov. Aut. Bolzano

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Puglia, Umbria

NO – Prov. Aut. Bolzano, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Occorre prestare maggiore attenzione alla fase di attuazione della normativa, attraverso la individuazione delle singole politiche e dei provvedimenti che danno attuazione alla normativa. È auspicabile che si proceda all'implementazione di analisi proporzionate sull'impatto territoriale dei provvedimenti normativi.

Marche - Si apprezza la decisione di rinnovare le sintesi delle valutazioni di impatto, per renderne agevole la lettura per un pubblico più vasto come azione di democraticità. La Commissione europea dovrebbe garantire che le valutazioni di impatto e le altre valutazioni prendano in considerazione sistematicamente gli impatti territoriali e li valutino, se significativi per gli enti locali e regionali. Gli enti locali e regionali dovrebbero aiutare a identificare gli impatti potenziali nelle loro risposte ai processi di consultazione e nel feedback delle tabelle di marcia. (raccomandazione della Task force sulla sussidiarietà e proporzionalità).

Prov. Aut. Trento - Si condivide la decisione di rinnovare le sintesi delle valutazioni di impatto, per renderne agevole la lettura per un pubblico più vasto, come azione di democraticità.

RAVA - La Commissione potrebbe condividere con le Regioni le tecniche per gestire l'analisi dell'impatto delle norme, sia ex ante che ex post, in maniera funzionale.

Cinsedo - Per quanto riguarda il contributo regionale, dovrebbe essere rafforzata la collaborazione con le Regioni nella fase di valutazione dell'impatto territoriale. Da un lato, le Regioni possono contribuire a rendere disponibili dati e informazioni che sono difficilmente accessibili a livello europeo. Dall'altro, potrebbero essere coinvolte per il tramite del CdR nelle attività di *territorial impact assessment* – TIA – ad esempio nei diversi workshop organizzati con ESPON. [...]

Griglia di valutazione della sussidiarietà

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lazio, Lombardia, Piemonte, RAVA, Umbria

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Veneto, Cinsedo

NO – RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Umbria, Veneto

NO – Emilia – Romagna, Puglia, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Si ritiene di condividere la proposta del CINSEDO affinché si giunga all'utilizzo di una griglia "comune" per la valutazione della sussidiarietà. In tal senso di fondamentale importanza sarebbe promuovere la conoscenza della griglia presso tutte le autorità regionali e locali. La griglia sulla sussidiarietà dovrebbe essere sempre utilizzata dalle Assemblee regionali nel ruolo di co-legislatori, per definire al meglio il livello dell'intervento legislativo e soprattutto per evitare il proliferare dei luoghi comuni come il noto refrain del "*ce lo chiede l'Europa*".

Calabria - In base al principio di sussidiarietà, l'Unione europea interviene soltanto se necessario e qualora tale intervento produca chiari benefici superiori a quelli che otterrebbero misure adottate a livello nazionale, regionale o locale. Sarebbe auspicabile un intervento più incisivo dell'UE su tematiche rilevanti quali ad esempio la gestione della crisi da Covid-19 e la relativa campagna vaccinale o, ancora, la gestione dei rifiuti. Naturalmente occorre coinvolgere meglio gli enti regionali e locali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'UE, fare in modo che il contributo dei livelli locale e regionale sia pienamente preso in considerazione al fine di garantire un adeguato valore aggiunto dell'UE in tutte le fasi di elaborazione, adozione e attuazione della legislazione dell'UE.

Friuli Venezia Giulia - Sarebbe opportuno divulgare maggiormente l'esistenza della griglia fra le Regioni, anche invitando più funzionari a partecipare al Gruppo degli Esperti per la Sussidiarietà del CdR (SEG), vista la varietà delle materie oggetto di parere che richiedono una conoscenza approfondita nei diversi settori. Sarebbe opportuno utilizzare lo stesso metodo seguito per la piattaforma REGHUB. Inoltre, sarebbero necessari corsi di formazione dei funzionari degli Enti regionali e Locali europei per diffondere la cultura della *better regulation* e della strumentazione dedicata.

Marche - Durante il processo legislativo, il Parlamento europeo e il Consiglio della UE dovrebbero sistematicamente esaminare la sussidiarietà e la proporzionalità dei progetti legislativi e degli emendamenti introdotti impiegando la metodologia comune, tenendo in debito conto la valutazione presentata dalla Commissione nelle sue proposte e nei suoi pareri (motivati) formulati dai parlamenti nazionali e dal Comitato europeo delle Regioni (raccomandazione Task force sulla sussidiarietà e proporzionalità). Si concorda sulla necessità di maggiore divulgazione della griglia in

particolare presso i parlamenti regionali con potere legislativo. La corretta applicazione della griglia dovrebbe essere oggetto di interventi di formazione specializzati.

Cinsedo - L'utilizzo della griglia "comune" per la valutazione della sussidiarietà dovrebbe essere incoraggiata dal CdR anche presso le autorità regionali [...] Inoltre, visto l'utilizzo da parte della Commissione europea per ogni proposta legislativa *politicamente sensibile o importante*, la conoscenza della griglia dovrebbe essere promossa presso tutte le autorità regionali e locali.

La duplice transizione [verde e digitale]

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Lazio, Marche, Prov. Aut. Trento, Veneto, Puglia

NO – Calabria, Prov. Aut. Bolzano, RAVA, Cinsedo (ruolo regionale non citato espressamente)

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Umbria,

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - Il contributo delle Regioni agli obiettivi della nuova strategia di crescita europea lanciata con il Green Deal è fondamentale. Tale contributo è ancor più importante in vista delle prossime sfide per il superamento della pandemia, per la buona riuscita del PNRR e il Next Generation EU, fra cui la transizione ecologica e digitale.

Lazio - Sarà necessario una forte collaborazione con le amministrazioni statali competenti per rappresentare a livello europeo le peculiarità del nostro territorio e supportare così le regioni nelle fasi delicate del completamento di entrambe le transizioni.

Lombardia (coord. AdS) - Sulla disciplina in tema di aiuti, si ritiene fondamentale la semplificazione delle regole (poche, chiare anche rispetto ad univoche interpretazioni, mirate alle esigenze di settore) per tutti quegli investimenti che raggiungano obiettivi europei per la tutela ambientale e per l'efficientamento energetico oltre che per la transizione digitale (es. tecnologia 4.0 per le imprese, investimenti per lo smart-working, ricerca in tema di ambiente/energia/digitalizzazione delle imprese, ...).

Marche - La puntualità del procedimento descritto soprattutto la previsione di una domanda specifica per determinare se sia possibile ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e fare di più per conseguire la trasformazione al digitale consentirà di apprendere e considerare molteplici opzioni per una migliore attuazione della politica legislativa. Il processo descritto nel paragrafo è puntuale e strettamente collegato ai principi del "non arrecare danni significativi" e ai principi stabiliti nella comunicazione "Bussola per il digitale 2030." Si concorda con il Cinsedo di aggiornarne il lavoro della Task force con l'inclusione delle Regioni nell'attuazione del PNRR nonché prevedere una forte collaborazione con le amministrazioni statali competenti per rappresentare a livello europeo le peculiarità dei territori, come auspicato dalla Regione Lazio, e favorire l'approfondimento e le sfaccettature concrete dei principi "non arrecare danni significativi" e "digitale per definizione" attraverso azioni di formazione e informazione.

RAVA - Soprattutto la transizione digitale è in grado di maggiormente condizionare la qualità della legislazione. La specificità e il sostanziale valore in termini di positive esternalità ambientali, che la montagna fornisce e continuerà a provvedere, non sembra riconosciuto adeguatamente all'interno dei documenti del Green Deal.

Cinsedo – [...] Con la pandemia, il Next Generation EU e il "nuovo semestre", perché le riforme e gli investimenti siano efficaci rispetto agli obiettivi di transizione verde e digitale, è evidente che le Regioni e gli enti locali devono essere coinvolti in ogni fase del processo decisionale, tanto a livello europeo (sollecitando la partecipazione alle consultazioni e il contributo alle valutazioni ex ante ed ex post) quanto a livello statale, dalla elaborazione delle politiche, della legislazione, dei piani e dei programmi, alla loro attuazione. Ciò è indispensabile in un'ottica di coerenza degli interventi. La Commissione europea e il Comitato delle Regioni dovrebbero dunque assumersi l'impegno di associare strettamente le Regioni alle decisioni collegate agli obiettivi del Green Deal ed invitare gli Stati membri a fare lo stesso. A questo fine, può essere utile lo scambio di buone pratiche tra Regioni e tra Stati membri. [...] Inoltre, il coinvolgimento delle Regioni nella preparazione dei PNR è oggetto della Raccomandazione n. 4 della Task force sulla sussidiarietà. Anche su questo punto, il lavoro della Task force sulla sussidiarietà potrebbe essere oggetto di aggiornamento, includendo l'attuazione dei PNRR e gli obiettivi del Green Deal [...] Infine, un'attenzione particolare va prestata ai principi "non arrecare danni significativi" all'ambiente e "digitale per definizione". Questi due principi andrebbero inclusi nell'azione di informazione e formazione destinata alle autorità regionali e locali, di cui si è detto nelle sezioni precedenti.

Clausole di monitoraggio e di revisione più adeguate

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Puglia

NO – Prov. Aut. Bolzano, RAVA, Cinsedo (ruolo regionale non citato espressamente)

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Trento, Puglia, RAVA, Veneto, Cinsedo

NO – Prov. Aut. Bolzano

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Sarebbe opportuno implementare la raccolta di dati e di informazioni sulla attuazione della normativa, nonché i pareri della Commissione, anche attraverso valutazioni in itinere. Sarebbe opportuno, inoltre, intensificare l'utilizzo delle clausole valutative nelle leggi regionali promuovendo così la diffusione di una "cultura valutativa".

Cinsedo - Per ottenere valutazioni della legislazione vigente che siano di qualità, andrebbe incentivato l'input da parte delle autorità regionali e locali rispetto alle clausole di monitoraggio e agli obblighi di comunicazione che queste comportano, e alle clausole di revisione inserite nella legislazione vigente. La consultazione della rete RegHub può essere utile anche su questo aspetto. Successivamente, il contributo regionale e locale può essere sollecitato dalla Commissione europea mettendo in evidenza tale questione nelle tabelle di marcia e nelle valutazioni d'impatto iniziali. Anche su questi aspetti, va sottolineata l'importanza della formazione e della condivisione, tra le amministrazioni ai diversi livelli di governo, della terminologia tecnica e della possibilità di comparazione di strumenti analoghi in uso nelle diverse amministrazioni.

Migliorare le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza per orientare meglio l'elaborazione delle politiche

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Marche

NO – RAVA, Cinsedo (ruolo regionale non citato espressamente)

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Puglia, RAVA, Cinsedo

NO – Prov. Aut. Bolzano

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Umbria, Veneto

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, RAVA

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Puglia, Umbria, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Occorre pubblicizzare meglio le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza per condividere i risultati con gli Stati membri. Occorre, sulla scorta dei dati raccolti, orientare meglio l'elaborazione delle politiche in modo che le azioni future dell'UE si basino su prove concrete e tengano conto dei relativi impatti

Piemonte - Si propone di lavorare in ambito regionale per introdurre meccanismi di valutazione di impatto ex ante più semplificati: ad es. una AIR preliminare, in forma sintetica e semplificata, basata su una relativa consultazione, allo scopo di valutare se predisporre o no una nuova disciplina, confrontando le opzioni possibili prima di averne già individuata una e prima di iniziare la vera e propria redazione del testo. Utilizzando lo strumento per orientare le scelte regolatorie, a partire dal momento in cui l'amministrazione sta dando corpo ad un nuovo provvedimento, anziché come una giustificazione a posteriori di scelte già compiute, come avvenuto sinora. Il concetto di impatto non dovrebbe essere confinato agli aspetti esclusivamente giuridici, senza nessuna considerazione

di carattere empirico e quantitativo, pertanto, sarà necessario un investimento sulla formazione degli appartenenti agli uffici legislativi, per la costituzione di strutture dedicate, composte di personale provvisto di adeguata formazione. La pianificazione di un sistema circolare di valutazione richiederebbe un sistema integrato di AIR e VIR tra i diversi livelli di governo, in particolare tra amministrazioni centrali e regionali, [...]

Provincia autonoma di Trento - Consentire alle Regioni di venire a conoscenza dei controlli di adeguatezza della normativa.

Cinsedo – (vd. sezione precedente).

6.4 Un Comitato per il controllo normativo forte

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Puglia

NO – Prov. Aut. Trento

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Prov. Aut. Bolzano, Umbria, RAVA, Veneto, Cinsedo

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Calabria, Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Trento, Puglia

NO – Prov. Aut. Bolzano, RAVA

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, Cinsedo

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Marche, Piemonte, Umbria

NO – Emilia – Romagna, Puglia

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, RAVA, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Occorre una collaborazione più incisiva del comitato per il controllo normativo con organismi analoghi, costituiti da referenti regionali esperti in materia di valutazione delle politiche pubbliche.

RAVA - È necessario però che i processi non vengano appesantiti.

7. IL RUOLO CHIAVE DELL'APPLICAZIONE

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Trento, Puglia

NO – Calabria, Lazio, RAVA, Cinsedo (il ruolo regionale non emerge esplicitamente)

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Prov. Aut. Bolzano, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Emilia – Romagna, Prov. Aut. Trento, Puglia, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Piemonte, Umbria, RAVA, Veneto

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche

NO – Emilia – Romagna,

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, Piemonte, Puglia, Umbria, RAVA, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Calabria - Sarebbe auspicabile che la “verifica di conformità” venga effettuata, da tutte le Regioni, entro lo stesso arco temporale in modo da garantire un “controllo di conformità” omogeneo sull'intero territorio nazionale.

Lazio - Occorrerebbe una maggiore sensibilizzazione alle difficoltà che le regioni incontrano in fase di attuazione/applicazione perché spesso non messe in condizione di partecipare adeguatamente alla fase ascendente del diritto europeo. Una partecipazione alla fase ascendente con strumenti tarati maggiormente sulle capacità umane e strumentali degli enti locali assicurerebbe una fase discendente più spedita con funzioni deflative del contenzioso.

Marche - Il ribadire l'impegno della Commissione a guidare e sostenere gli Stati membri nei loro sforzi per recepire le direttive, attuare i regolamenti e applicare correttamente le norme UE garantisce maggiore efficacia anche all'azione regionale. La Commissione tramite i controlli di

conformità non riesce con precisione ad individuare le disposizioni nazionali o regionali che vanno al di là di quanto richiesto dalla UE. Occorre pertanto che si ponga l'attenzione all'eventuale aggiunta di elementi in più rispetto alla legislazione della UE e che tale aggiunta venga comunicata alla Commissione.

Prov. Aut. Trento - La legislazione UE è rivolta agli Stati Membri, che sono tenuti alla sua applicazione; non sussiste un rapporto diretto con le Regioni che, in ragione di speciali attribuzioni di autonomia legislativa, sono dotate anch'esse di potere legislativo all'interno dello Stato Membro.

Piemonte - Opportuno e necessario che la Commissione verifichi le modalità di applicazione delle norme UE da parte degli Stati membri, specie relativamente a normative complesse, quali sono ad es. la normativa sugli appalti, la normativa in materia ambientale.

Umbria - Si condivide l'esigenza della corretta e tempestiva applicazione della normativa europea. Ma tale finalità dipende anche dal grado di trasparenza dell'intero processo legislativo europeo. Occorre convincere con adeguate campagne informative l'opinione pubblica che le leggi in sede U.E. al di là dei propositi esternati non siano il frutto di scelte di pochi soggetti molto influenti ma siano ispirate effettivamente agli interessi di tutta la comunità.

Inoltre, si concorda con l'osservazione della Regione Marche, secondo la quale la Commissione, tramite i controlli di conformità, non riesce con precisione ad individuare le disposizioni nazionali o regionali che vanno al di là di quanto richiesto dalla UE. Spesso infatti è proprio in questi elementi aggiuntivi che si annidano le principali complicazioni burocratiche per imprese e cittadini. Occorrerebbe pertanto porre particolare attenzione all'eventuale aggiunta di elementi in più rispetto alla legislazione della UE e che tale aggiunta venga comunicata alla Commissione. In questo senso, il lavoro della rete RegHub può essere prezioso in quanto a volte gli stakeholder dichiarano esplicitamente quali norme prevedono un aggravio degli oneri rispetto alla disciplina europea.

Cinsedo – [...] Con riferimento all'attuazione, ciò dovrebbe comportare che il supporto della Commissione agli Stati membri per il recepimento delle direttive, attuazione dei regolamenti, applicazione corretta delle norme UE - non venga indirizzato solo agli Stati, ma anche alle loro Regioni. La Commissione dovrebbe invitare gli Stati membri ad includere le Regioni tra i destinatari di tale supporto che riveste un'importanza fondamentale anche per le Regioni. Il *Better regulation toolbox* n. 36 della Commissione europea riporta esempi di azioni di supporto da parte della Commissione. [...] Per facilitare il coinvolgimento delle Regioni nelle azioni di supporto della Commissione europea, da parte degli Stati membri, anche questa parte delle linee guida e del toolbox della Commissione europea dovrebbe essere rivista tenendo conto della dimensione multilivello del processo legislativo. Anche la cooperazione tra gli Stati membri e le rispettive Regioni con poteri legislativi dovrebbe essere incentivata in fase di attuazione. Ad esempio, la *task force* sulla sussidiarietà raccomandava che le amministrazioni nazionali, regionali e locali cooperassero nella preparazione di piani nazionali di implementazione [...]

8. CONCLUSIONI

1) E' stata adeguatamente presa in considerazione la dimensione regionale ed il contributo che le Regioni e le Province autonome possono portare agli obiettivi specifici della Better regulation europea cui si fa riferimento?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento, RAVA, Cinsedo

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto

2) Siete a conoscenza dello strumento di Better regulation preso in considerazione e se vi sono esperienze dirette della Vostra Regione o Provincia autonoma di utilizzo di quello strumento e/o di partecipazione a quella specifica fase o attività presa in considerazione?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, RAVA, Umbria, Veneto, Cinsedo

3) Vi sono analoghi strumenti di Better regulation previsti dalla Vostra Regione o Provincia autonoma, con riferimento al processo normativo regionale?

SI – Emilia – Romagna, Marche, Prov. Aut. Bolzano, Prov. Aut. Trento

NO –

Nulla da segnalare/Non rilevante – Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, RAVA, Umbria, Veneto, Cinsedo

4) Osservazioni

Abruzzo - In conclusione e alla luce delle prime riflessioni che come Regione Abruzzo abbiamo potuto svolgere sul Documento oggi in esame, si ritiene di condividere ampiamente le sollecitazioni proposte dal CINSEDO per favorire una più convinta partecipazione delle Regioni ai processi di formazione del diritto europeo e soprattutto alla stessa elaborazione delle politiche europee.

Calabria - In conclusione e alla luce delle prime riflessioni di carattere generale, la Regione Calabria ritiene necessario l'avvio di un percorso che valorizzi la partecipazione delle Regioni ai processi delle politiche europee e di formazione del diritto europeo. In tale contesto, imprescindibile appare l'apporto che le singole regioni potrebbero offrire in termini di conoscenze delle peculiarità del territorio e di promozione di politiche efficaci che puntino valorizzazione delle risorse locali. Occorre creare una rete di referenti territoriali, intensificare l'utilizzo delle clausole valutative nelle leggi regionali, rafforzare la comunicazione esterna dei risultati delle politiche pubbliche, diffondendo così la cultura valutativa sia a livello regionale che europeo.

Lombardia - Si concorda sulle conclusioni del Cinsedo circa l'importanza del ruolo regionale nella partecipazione regionale all'elaborazione delle politiche europee, considerato innanzitutto il ruolo delle regioni nella loro attuazione. Tale ruolo dovrebbe essere incentivato attraverso iniziative di ampia informazione formazione a livello regionale.

Marche - E' necessario dare maggior rilevanza alle indicazioni della Task force evidenziando in maniera più esplicita il ruolo delle Regioni di partecipazione agli strumenti descritti e proposti. Particolare attenzione va posta nell'elaborazione dei questionari di consultazione tenendo conto

della materia e della specificità nonché dei contrapposti interessi. Essi debbono essere agili e facilmente comprensibili. Occorre prevedere un feedback per i contributi forniti sia che essi siano accolti sia che non lo siano. Si rende necessario unire le forze favorendo una migliore informazione e formazione sia sulle singole politiche sia sulle complesse metodologie. Particolare approfondimento va attribuito al ruolo delle Regioni nella fase strategica e di attuazione di politiche globali.

Prov. Aut. Trento - E' necessario rafforzare il raccordo interistituzionale tra i livelli di governo regionali e quelli statali, tra esecutivi nazionali e regionali.

Piemonte - Ogni cambiamento culturale in ambito pubblico, implica l'acquisizione della consapevolezza dell'utilità degli istituti in primis da parte degli stessi policy maker. Solo dopo tale consapevolezza si potrà investire sul personale appartenente agli uffici legislativi, per la costituzione di strutture dedicate, composte di personale provvisto di adeguata formazione, che conferisca alle persone chiamate a svolgere funzioni di lawmaking la consapevolezza dell'utilità della sistematica e circolare attività di valutazione delle norme.

Decisivo a tale riguardo è allargare e migliorare la governance in tale ambito, promuovendo e sostenendo la costituzione di una task force in ciascuna Regione che si occupi di "Better regulation", che venga formata e coordinata dagli Affari europei della Conferenza delle Regioni, composta da soggetti che già si occupano di valutazione in ambito regionale e di ulteriori soggetti che svolgono la loro attività nell'ambito degli uffici legislativi, da formare ad hoc.

Umbria – Si apprezza l'impianto della Comunicazione della Commissione e si auspica che gli strumenti previsti siano utilizzati in modo da accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni UE la quale aumenterà quanto più cittadini e portatori di interesse saranno messi effettivamente in grado di incidere sulle decisioni.

RAVA - Riteniamo che, finora, non sia stata adeguatamente presa in considerazione non solo la dimensione regionale, ma anche la dimensione territoriale connessa al territorio alpino e le sue problematiche. Queste ultime vanno intese non tanto in termini di svantaggio naturale, quanto di delicatezza del socio-agro-ecosistema. Il contributo che le piccole Regioni del territorio alpino (e montano in generale) possono apportare agli obiettivi specifici della *Better regulation* europea è, infatti, rilevante e strategico.

Cinsedo – Riepilogando quanto emerso nell'esame delle singole sezioni della Comunicazione:

- La partecipazione regionale all'elaborazione delle politiche fin dall'inizio è essenziale al fine di ottenere politiche e legislazione di qualità, considerato innanzitutto il loro ruolo nell'attuazione.
- Il ruolo delle Regioni, tuttavia, non emerge sempre chiaramente e in modo differenziato rispetto agli altri portatori di interesse, se non con riferimento alle attività della rete RegHub ed al suo ruolo nell'ambito della Fit 4 Future Platform.
- La Comunicazione mette ben in evidenza però la necessità del contributo di tutti i portatori di interesse, tra cui le Regioni, per *legiferare nel modo più efficiente possibile* considerando *le opportunità e le sfide che si prospettano per la ripresa dall'ultima crisi*.

Per incentivare la partecipazione delle Regioni, potrebbe essere utile chiedere di:

- a) **Rilanciare** l'impegno di tutte le Istituzioni, degli Stati e delle autorità regionali e locali a dare seguito alle **Raccomandazioni della Task force sussidiarietà**, in particolare, ma non solo, la Raccomandazione n. 4 (pag. 15, del Report della Task force sussidiarietà).
- b) Allo stesso tempo, chiedere di incaricare un'apposita task force di **rivedere le Raccomandazioni alla luce della pandemia** e della necessità di rafforzare la dimensione multilivello del processo decisionale, come condizione di efficacia delle iniziative per la ripresa e la resilienza.
- c) Rivedere l'**Accordo interistituzionale "Legiferare meglio"** al fine di introdurre la **dimensione multilivello** del processo legislativo europeo, come suggerito dalla Task force sulla sussidiarietà (Racc. n. 8).
- d) Anche la **revisione delle linee guida e del toolbox "Better regulation"** della Commissione europea dovrebbero essere guidate dalla **dimensione multilivello** del processo legislativo e dalla necessità di politiche e legislazione più a misura di territori, allo stesso tempo *evidence-based* e *place-based*.
- e) Andrebbe inoltre incoraggiata l'adozione di **analoghi strumenti operativi** di "Better regulation" anche all'interno degli Stati membri e delle Regioni, opportunamente adattati e collegati agli strumenti già esistenti sia nelle amministrazioni centrali che nelle Regioni, in modo da renderli funzionali alla partecipazione all'elaborazione delle politiche europee.
- f) Un'attenzione particolare andrebbe prestata all'**aspetto linguistico/terminologico**, assicurando la condivisione della terminologia tecnica e la corretta traduzione, elemento cruciale per poter perseguire i comuni obiettivi di "Better regulation" a tutti i livelli di governo.
- g) Per incentivare la partecipazione delle Regioni lungo tutto il ciclo delle politiche europee, i principali strumenti della Better regulation europea, contenuti nel toolbox e nelle linee guida utilizzate dai servizi della Commissione, dovrebbero essere oggetto di **iniziative di formazione** a livello regionale. Queste iniziative potrebbero essere supportate dalla Commissione europea e dal CdR in tutti gli Stati membri e svolte in partnership con le associazioni rappresentative delle Regioni, presenti negli Stati membri. **La formazione dovrebbe riguardare sia le amministrazioni che i politici.**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

Conferenza delle Assemblee Legislative delle Regioni d'Europa
**“Legiferare meglio e
valutazione delle politiche pubbliche”**



**Relazione sull'attività del Gruppo di lavoro
2021**

Introduzione

In data 12 novembre 2021 si è tenuto il primo incontro del gruppo di lavoro sulla Better regulation, presieduto dal coordinatore Piero Mauro Zanin, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che in apertura ha portato i saluti del Presidente della CALRE, Gustavo Matos, il quale a causa di un impegno improvviso non ha potuto essere presente.

La riunione inaugurale del gruppo di lavoro si è tenuta online, e aveva come tema *“La Better regulation come volano della ripresa. Buone prassi nell’esperienza delle assemblee legislative e nuove proposte”*.

Il meeting, cui hanno partecipato Presidenti e funzionari di numerose assemblee legislative regionali aderenti alla CALRE (Castiglia e León, Azzorre, Vallonia, Comunità francofona del Belgio, Valle d’Aosta, Lombardia, Sardegna, oltre al Friuli Venezia Giulia), è stato caratterizzato dagli interventi di tre esperti in materia, in qualità di relatori:

- la dott.ssa Antonina Cipollone, Capo dell’Unità sulla Better regulation della Commissione europea;
- la dott.ssa Fabiana Scapolo, Capo dell’Unità del Centro di Previsione del JRC (Centro di Ricerca) della Commissione europea;
- il dott. Stephen Taylor, Vice Direttore Generale e Direttore della Struttura Innovazione e Sistemi Complessi dell’Area Science Park di Trieste.

Costoro hanno illustrato, tra le altre cose, il panorama degli strumenti legislativi che vengono utilizzati a livello europeo e che assieme formano il bagaglio (c.d. “toolbox”) della Better regulation.

Durante l’incontro il coordinatore del gruppo di lavoro, Piero Mauro Zanin, ha illustrato il parere sulla Better regulation di cui è relatore al Comitato europeo delle Regioni, e che andrà in approvazione nel corso della seduta plenaria del CdR prevista per il prossimo 1 dicembre. La relazione del Presidente Zanin è stata il punto di partenza dal quale si sono poi susseguiti i contributi dei partecipanti, che hanno fornito così il loro importante apporto alla discussione. In particolare, sono intervenuti con le loro osservazioni: Carlo Borghetti, Vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia; Michele Pais, Presidente del Consiglio regionale della Sardegna; Luis Fuentes Rodriguez, Presidente del Parlamento regionale di Castiglia e León, che non potendo essere presente in diretta per impegni istituzionali ha inviato un contributo video; oltre a Sebastiano Callari, Assessore al patrimonio, demanio e servizi generali con delega alle politiche di semplificazione amministrativa della Regione Friuli Venezia Giulia.

Elenco dei presenti – Presidenti delle Assemblee legislative regionali e loro delegati

Nome	Assemblea legislativa regionale	Paese
Piero Mauro Zanin	Friuli Venezia Giulia	Italia
Luis Fuentes Rodriguez	Castiglia e León	Spagna
Michele Pais	Sardegna	Italia
Carlo Borghetti	Lombardia	Italia
Mathieu Daele	Comunità francofona del belgio	Belgio
Benjamin Hurard	Vallonia	Belgio
Alberto Bertin	Valle d'Aosta	Italia

Elenco degli esperti relatori

Antonina Cipollone	Capo dell'Unità sulla Better regulation della Commissione europea
Stephen Taylor	Vice Direttore Generale e Direttore della Struttura Innovazione e Sistemi Complessi dell'Area Science Park di Trieste
Fabiana Scapolo	Capo dell'Unità del Centro di Previsione del JRC (Centro di Ricerca) della Commissione europea

Elenco dei presenti – funzionari delle Assemblee legislative regionali

Nome	Assemblea legislativa regionale	Paese
Ana Machado	Azzorre	Portogallo
Alicia Maria Romero Sota	Castiglia e León	Spagna
Mehdi Abidat	Comunità francofona del Belgio	Belgio
Costanza Gaeta	Conferenza italiana dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome	Italia
Michele Sias	Sardegna	Italia
Isabella Molina	Lombardia	Italia
Elvira Carola	Lombardia	Italia
Roberta Lupi	Lombardia	Italia
Cherie Faval	Valle d'Aosta	Italia
Francesco Stuffer	Valle d'Aosta	Italia
Fanny Codarin	Friuli Venezia Giulia	Italia
Dora Lo Giudice	Friuli Venezia Giulia	Italia
Angelo Paulon	Friuli Venezia Giulia	Italia

Programma dei lavori

LA BETTER REGULATION COME VOLANO DELLA RIPRESA: BUONE PRASSI NELL'ESPERIENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE E NUOVE PROPOSTE

Meeting online | Venerdì 12 Novembre 2021 | Ore 11.00 – 13.00

ORE 11.00 – SALUTI ISTITUZIONALI

- **Piero Mauro Zanin**, Vicepresidente CALRE e Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
- **Gustavo Matos**, Presidente CALRE e Presidente del Parlamento delle Isole Canarie
- **Sebastiano Callari**, Assessore al patrimonio, demanio e servizi generali con delega alle politiche di semplificazione amministrativa della Regione Friuli Venezia Giulia

ORE 11.15 – INTERVENTI DEI MEMBRI DEL GRUPPO DI LAVORO

- **Piero Mauro Zanin**, Vicepresidente CALRE e Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
- **Luis Fuentes Rodriguez**, Presidente Parlamento regionale di Castiglia e León
- Presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige-Südtirol (**T.B.C.**)

ORE 11.45 – INTERVENTI DEGLI ESPERTI

- **Antonina Cipollone**, Commissione europea – Segretariato generale – Capo Unità per la Better regulation
- **Fabiana Scapolo**, JRC – Joint Research Centre della Commissione europea – Capo dell'Unità Foresight
- **Stephen Taylor**, Dirigente vicario del Direttore Generale e Direttore della Struttura Innovazione e Sistemi Complessi (ISC) – Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park

ORE 12.15 – DIBATTITO CON I RAPPRESENTANTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE

ORE 12.45 – CONCLUSIONI

A cura di **Piero Mauro Zanin**



Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, e l'assessore Sebastiano Callari



Il Vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, Carlo Borghetti



Il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Michele Pais



Il Presidente del Parlamento regionale di Castiglia e Leon, Luis Fuentes Rodriguez

Esito della riunione del gruppo di lavoro

Il dibattito che ha avuto luogo durante la riunione del gruppo di lavoro ha messo in risalto una serie di temi sui quali si è registrata una sostanziale condivisione trasversale da parte sia dei membri della CALRE che degli esperti chiamati a intervenire nell'occasione, a testimonianza di un comune sentire particolarmente rappresentativo delle istanze dei vari territori e delle comunità locali di cui si compone l'Europa, a prescindere dalla loro collocazione geografica.

I principali punti chiave emersi nel corso della discussione possono essere così sintetizzati:

- ✓ La Comunicazione della Commissione europea sulla Better regulation¹ non riguarda soltanto gli strumenti che la Commissione ha adottato per migliorare il proprio processo di regolamentazione legislativa, ma è essa stessa l'occasione mediante la quale la Commissione avvicina gli Stati e le Autorità regionali e locali (ARL), per collaborare in modo coordinato alla costruzione dell'ordinamento europeo del futuro in modo che l'Europa sia più vicina ai cittadini.
- ✓ A questo appuntamento, pertanto, le Assemblee legislative delle Regioni non possono mancare: è necessario unire gli sforzi per produrre leggi migliori, come recita il titolo della comunicazione. Le **ARL** conoscono bene le criticità derivanti dagli oneri eccessivi e superflui della legislazione, e per questo **va loro attribuito un ruolo centrale nel miglioramento qualitativo della regolamentazione** e nella costruzione dell'ordinamento europeo. Fondamentale è in tal senso la funzione degli eletti, i veri decisori politici, che hanno il compito di assumersi la responsabilità di guidare e veicolare il cambiamento. Si rende necessaria una vera e propria transizione democratica, che si accompagni a quella digitale e verde, già obiettivi dichiarati dell'Europa.
- ✓ Il contributo delle ARL alla costruzione di leggi "a prova di futuro" può realizzarsi sia con un **approccio dal basso verso l'alto**, ovvero partecipando alle consultazioni che la Commissione intende svolgere sulle leggi, e prendendo parte ai processi di monitoraggio, revisione e previsione degli impatti; sia **dall'alto verso il basso**, mediante la trasposizione negli ordinamenti statali e regionali degli stessi strumenti e metodi di valutazione (il "toolbox") che la Commissione utilizza, affinché le ARL possano determinare la qualità della propria normativa e regolamentazione interna, in attuazione di quella comune. Solo così sarà possibile raggiungere in modo coerente gli obiettivi politici individuati a livello europeo; diversamente avremo entità separate che non dialogano, pur essendo coinvolte nelle stesse sfide.
- ✓ Le **consultazioni con gli stakeholder** tenute a livello regionale e locale in molte aree d'Europa hanno evidenziato che spesso la complicazione nell'attuazione della legislazione non deriva tanto dalle direttive e dei regolamenti europei in sé stessi, quanto dalla **stratificazione della normativa**, europea, nazionale e regionale. L'eccesso di regolamentazione **sovraccarica di oneri** le pubbliche amministrazioni e le imprese e finisce con il rivelarsi **inefficiente** per i cittadini e per il sistema produttivo, **rallentando la crescita** e la ripresa.
- ✓ Per questo, ora più che mai, è necessario il contributo degli Enti territoriali: la Better regulation, improntata in particolare alla semplificazione amministrativa, può e deve diventare il **motore della ripresa e di una nuova crescita economica e sociale**.
- ✓ Dobbiamo prepararci a vincere le sfide del futuro, per risolvere non soltanto i problemi attuali, ma anche quelli derivanti da fenomeni che ancora non conosciamo bene ma già prefigurano i cambiamenti in atto: in questa prospettiva diventa **fondamentale collegare la Better regulation**, in tutti i suoi aspetti, **alla scienza**. Una legislazione può essere di qualità e adatta al futuro ("fit for future") solo se basata su **dati ed evidenze concreti, trasparenti** (per essere compresi da tutti) e

¹ COM(2021) 219 final del 29 aprile 2021 "Better Regulation: Joining forces to make better laws".

scientificamente provati, comprensibili e costantemente aggiornati. Questi dati devono poter essere usati in modo *fair*², ovvero essere reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili. Pertanto sarebbe opportuno coinvolgere fin dalle consultazioni e per tutto il ciclo della decisione politica i Centri e gli Istituti scientifici e della ricerca, introducendo nel processo legislativo la **previsione strategica** (c.d. “**foresight**”), affinché diventi parte integrante del pacchetto di strumenti per legiferare meglio, comprese le valutazioni d'impatto *ex ante*, e vada a sostegno del programma di controllo di adeguatezza ed efficacia della regolamentazione.

- ✓ Il **ruolo delle ARL** nel guidare l'attività di previsione strategica e nel monitorare costantemente l'impatto della legislazione sarà quindi **cruciale nello sviluppo di una regolamentazione migliore, più efficiente** e quindi **in grado di dare nuovo impulso alle economie** delle regioni europee, rafforzandone la resilienza e la tenuta del tessuto sociale così duramente provato dagli effetti della pandemia.
- ✓ Poiché la legislazione è un processo complesso e circolare, che richiede un monitoraggio continuo e una serie di feedback che consentano di apportare gli opportuni aggiustamenti, l'importanza dei dati scientifici su cui fondarla è evidente di per sé stessa. Un contributo fondamentale può arrivare dalla digitalizzazione, che non va però intesa come una semplice “trasposizione” in formato elettronico dei tradizionali documenti cartacei, o come possibilità di scaricare dei file da un sito. La **crescita digitale** implica un cambio di mentalità, la capacità di una reingegnerizzazione dei processi al fine di eliminare vincoli e pesi che rendono il procedimento amministrativo troppo pesante e di ostacolo allo sviluppo e di poter dedicare più tempo alla qualità dei dati e delle evidenze su cui il processo si fonda.
- ✓ Essenziale è anche l'**ascolto del territorio**, tenendo sempre in considerazione il punto di vista e le necessità di coloro su cui la legislazione andrà a impattare. Non può essere sottovalutata l'importanza del **collegamento con il mondo produttivo e delle imprese**, con professionisti, rappresentanti della cooperazione, dei **cittadini**, della **società civile**. Tutti loro, in qualità di stakeholder territoriali, possono contribuire nella conoscenza degli oneri, che sovraccaricando la legislazione, impediscono di fatto la ripresa dei settori produttivi. Due esempi su tutti: in primis, il mondo dell'agricoltura, che chiede da tempo la semplificazione delle procedure necessarie al perseguimento degli obiettivi indicati nel Green Deal. In secondo luogo, le PMI: un'efficace valutazione delle implicazioni pratiche delle normative europee sulla loro attività è di importanza capitale, anche considerando che in moltissime aree d'Europa il tessuto produttivo si basa sulla piccola manifattura piccola e sulle micro-imprese.
- ✓ **Procedure semplici e snelle** saranno fondamentali per consentire alle imprese europee di continuare a essere competitive in un mercato globalizzato. Il principio di fondo è che le norme vanno fatte ascoltando sia coloro che le devono mettere in atto (le Pubbliche Amministrazioni) che coloro su cui impattano (cittadini e imprese). Pertanto, la semplificazione legislativa, mirata alla qualità della regolamentazione, non è più differibile: bisogna agire ora, anche in vista del rilancio economico post-pandemia. Importante anche improntare la legislazione al taglio dei costi inutili, seguendo il sentiero tracciato dall'approccio “*one in, one out*” adottato dalla Commissione.
- ✓ Per diffondere la conoscenza degli strumenti innovativi messi a punto dalla Commissione europea è necessaria una buona attività di **comunicazione**, per coinvolgere in maggiore misura i funzionari delle amministrazioni statali, regionali e locali. L'**investimento** in comunicazione deve andare di pari passo con quello su **risorse umane e formazione**, per far sì che anche l'apporto alle consultazioni da parte delle Regioni non sia volontario e casuale, ma sia strutturato e continuo.

² F.A.I.R. = Findable, Accessible, Interoperable, Re-usable

- ✓ Si sottolinea l'importanza della rinnovata **piattaforma REGHUB 2.0** del Comitato delle Regioni **per la sussidiarietà attiva**: implicando un **costante monitoraggio** della attuazione delle normative europee a livello regionale e locale, si pone a un livello molto vicino ai cittadini, in uno spirito di partnership e coordinamento tra tutti i livelli di governo coinvolti (*multilevel governance*). RegHub è un esempio dei buoni risultati che si possono raggiungere rafforzando cooperazione e solidarietà tra Stati membri, Regioni, enti locali e città. La **collaborazione**, e in particolare il consolidamento dei rapporti tra assemblee legislative regionali, è il vero strumento su cui puntare per perseguire l'obiettivo del rilancio dell'economia europea.
- ✓ I Presidenti delle Assemblee legislative Europee sono chiamati a mettere insieme le forze e a condividere le migliori esperienze e i nuovi strumenti della Better regulation, per dare impulso a riforme legislative in grado di intercettare i bisogni dei cittadini a qualsiasi livello, regionale, nazionale ed europeo. Si tratta in altri termini di **rendere protagonisti i Parlamenti regionali nella formazione delle politiche dell'Unione Europea**, attraverso un processo circolare, che dalla partecipazione alla formazione del diritto dell'UE giunga alla attuazione delle norme e alla *governance* delle risorse. È il momento di agire, di cogliere l'opportunità della Conferenza sul Futuro dell'Europa per riaffermare il ruolo dei Parlamenti regionali nella costruzione della nuova architettura europea.

Conclusioni

La riunione del gruppo di lavoro si è conclusa, esprimendo l'auspicio condiviso e l'impegno dei componenti a un sempre maggiore e proficuo confronto tra le Assemblee legislative regionali che compongono la CALRE.

Questa **collaborazione**, sin dal prossimo incontro del working group, andrà improntata allo **scambio di esperienze e buone prassi**. Viene ribadita la necessità di una particolare attenzione alla tematica della qualità della legislazione, da intendersi soprattutto in termini di semplicità, chiarezza e comprensibilità, alleggerimento delle procedure per favorire il mondo produttivo e, conseguentemente, la ripresa economica.

Il gruppo di lavoro sottolinea l'importanza della **condivisione di responsabilità** tra politica, legislatori, amministratori, portatori di interesse e cittadini: **tutti devono fare la loro parte** per essere funzionali alla semplificazione e, dunque, alla qualità della legislazione.

A tal proposito, si ritiene necessario attivare una **rete stabile fra Assemblee legislative, istituzioni scientifiche, imprese e cittadini**: un'alleanza interistituzionale che, in costante contatto con la Commissione e con il Parlamento Europeo, possa fornire un feedback rispetto alle proposte messe in campo dalla Commissione e seguire fino in fondo l'iter legislativo. In tal modo si potrà, in anche seno alla CALRE, creare una sinergia costante e continua nel segno della cooperazione per la Better regulation, da rinnovare costantemente nel corso dei prossimi appuntamenti di lavoro.

The screenshot shows a presentation slide titled "SCENARIOS" with the following content:

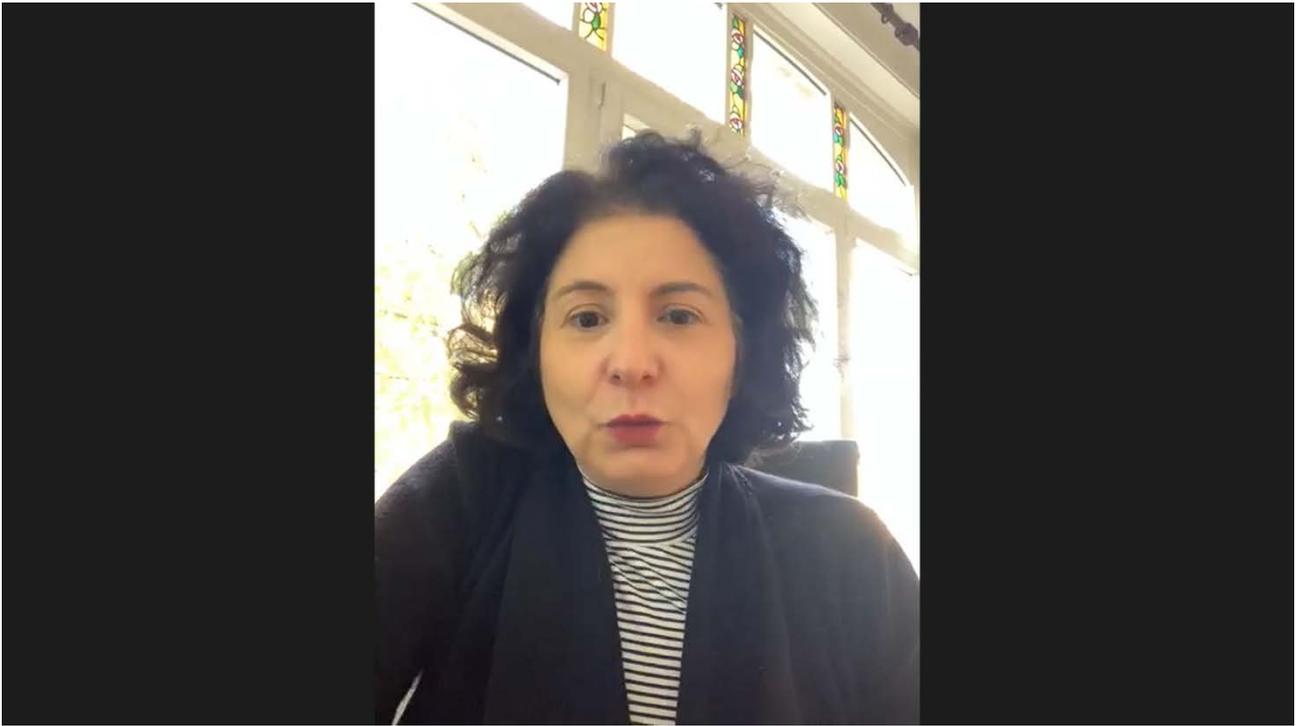
- Use of scenarios for:
 - Key uncertainties
 - Anticipation of possible future EU policy objectives
 - Assessment of performance of existing legislation against future situations
- Set of reference scenarios: 4 scenarios on the global standing of the EU in 2040

The slide also features a collage of images: two oranges, a landscape with a boat, and various flowers. The European Commission logo is visible in the bottom right corner of the slide. The Windows taskbar at the bottom shows the date 12/11/2021 and time 12:09.

Presentazione di Fabiana Scapolo



Stephen Taylor durante il suo intervento



Intervento di Antonina Cipollone



Il Presidente Zanin chiude i lavori